

IL PALIO DI FELTRE

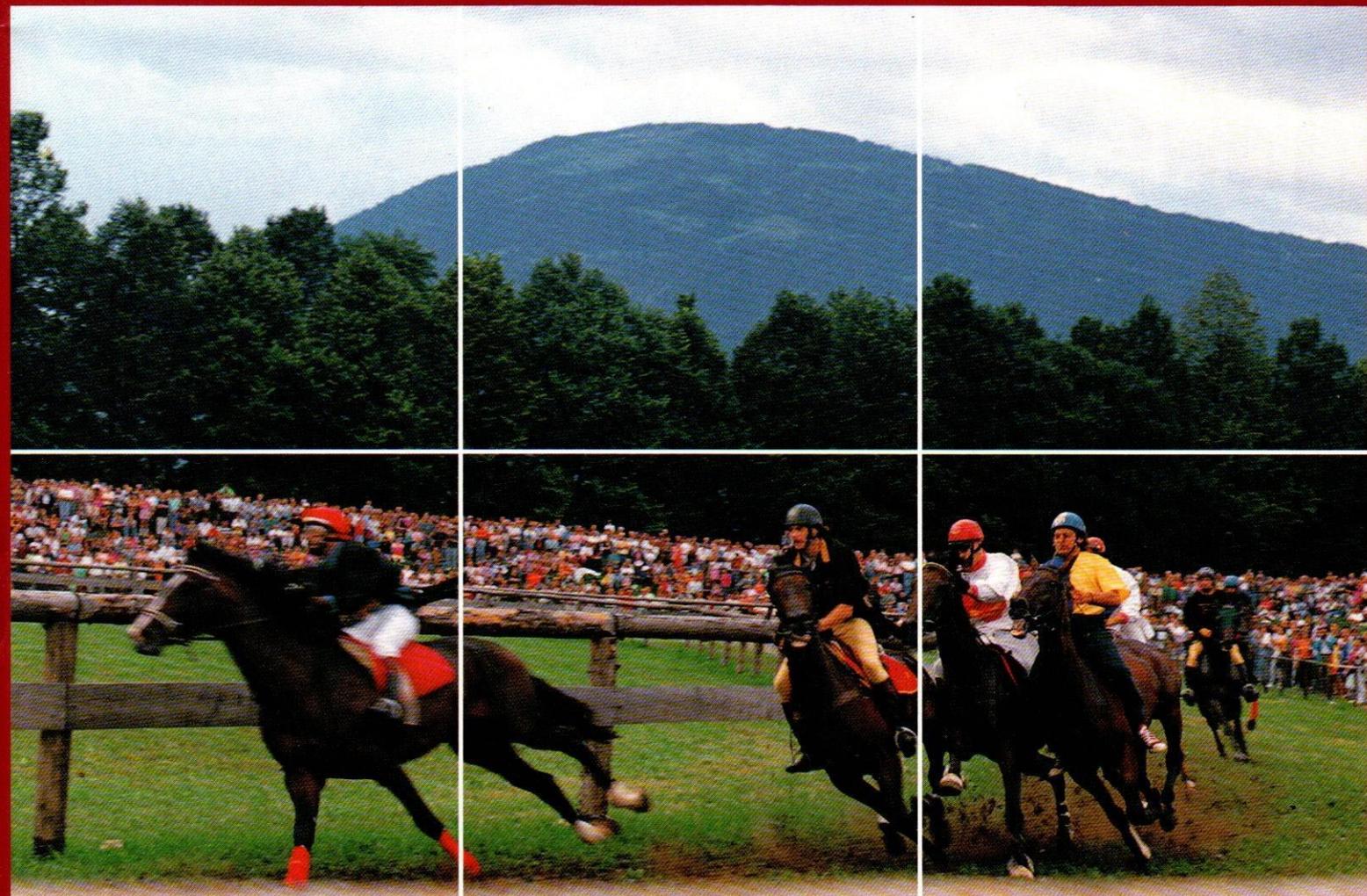


N. 2 Agosto-Settembre 1993

- ENTE PALIO
CITTÀ DI FELTRE
- MINISTRO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO
- REGIONE VENETO

- PROVINCIA DI BELLUNO
- COMUNITÀ MONTANA
FELTRINA
- COMUNE DI FELTRE

- QUARTIERI DEL PALIO
- GRUPPO SBANDIERATORI
CITTÀ DI FELTRE
- A.P.T. DEL FELTRINO



Con l'alto patrocinio del
Ministro del Turismo
e dello Spettacolo

Banca Bovio

Foto PAOLO DALLA CORTE

con il patrocinio de

IL GAZZETTINO



CENTA

LE CUCINE A LEGNA



Viale Farra, 25 - 32032 FELTRE (BL)
Tel. 0439/302222
Fax 0439/304949





**PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
DI CULTURA, STORIA,
ARTE E TURISMO**

Anno 2 - N.2 Agosto/Settembre 1993.
Registrazione Trib. di Belluno n. 7/92.

Direttore responsabile: Gianni Piazza

Comitato di redazione: Gianni Piazza,
Alessandro Tibolla, Piero Gai, Aurelio
Rota, Massimo Stemberger, Sergio Claut

Fotografie e fotocoproduzioni:
Paolo Dalla Corte e Dino Scalet

*Segretaria di redazione e
amministrazione:* Monica Merlin

Pubblicità: ArtiMedia - Belluno via S.
Pietro, 10 tel. 0437/941800

Proprietario ed editore:
Ente Palio città di Feltre

Direzione, redazione, amministrazione:
c/o APT del Feltrino
Piazzetta Trento e Trieste, 9 - 32032
Feltre (BL) Tel. 0439/2540 - Fax 2839

*Hanno inoltre collaborato alla
realizzazione di questo numero:*
i direttivi dei quattro Quartieri del Palio

Ringraziamenti: Presidente, direttore e
collaboratrici del A.P.T. del Feltrino.
Sponsors della rivista.

Grafica: Alessandro Paleari e Massimo
Stemberger (coll. gratuita)

Stampa: Tipolitografica Trabella - Lentiai

PALIO 1993: 10 GIORNI DI FESTA RISCOPRENDO IL MEDIOEVO

Eccoci al Palio 1993. La festa è alle porte e Feltre si appresta a vivere una decina di giorni ricchi di proposte per tutti i gusti, fino alla grande apoteosi finale. Pur nel rispetto del canovaccio tradizionale, l'edizione che sta "per andare in onda" presenta molte novità, negli uomini e negli spettacoli.

Nei primi, che hanno contribuito alla sua continuità, credendo fino in fondo al ruolo di volano del turismo feltrino che la manifestazione riveste. Dai vertici all'ultimo dei volontari, dalle presenze della prima ora fino ai più recenti arrivi, ognuno ha portato quel contributo di idee, di esperienze e di lavoro che sono indispensabili per dar corpo ad un avvenimento di questa portata.

Il programma, poi, è stato ampiamente ristrutturato, a partire dall'ambientazione, che ha voluto far rinascere quell'autentica cornice medievale durante la quale si ebbe la dedizione di Feltre a Venezia e che è stata concentrata, principalmente, nella giornata di sabato. Di quegli anni si è inteso, anche esteriormente, ricreare il clima, in un discorso di recupero filologico dell'intima essenza di questa pagina di storia della città.

In questo contesto, il ruolo della cittadella diventa trainante e volutamente e specificamente recuperato, perché i suoi angoli, i suoi palazzi, la sua stessa forma urbana, formano quell'inscindibile

scenario che fornisce forza e suggestione alla manifestazione.

Si parte con l'inaugurazione della mostra del pittore Ettore De Conciliis (per conoscerlo meglio rimandiamo alla ricca monografia che esce come supplemento a questo numero) per chiudere con l'aggiudicazione del Palio da lui dipinto al quartiere che avrà primeggiato nelle quattro prove: gare di staffetta podistica, di tiro con l'arco, di tiro alla fune e corsa dei cavalli.

Nel mezzo, il Palio proporrà appuntamenti per ogni interesse, dalla musica al teatro, e per ogni età (da non dimenticare quello riservato ai bambini il 31 luglio), confermando quel carattere di festa popolare che intende coinvolgere tutte le istanze sociali di Feltre ed i numerosissimi visitatori che vorranno coglierne la carica e l'impatto.

Una festa popolare, tuttavia, raffinata, garantita dalla qualità artistica delle formazioni invitate e dal successo che queste hanno riscosso ovunque si sono presentate.

L'Ente Palio è convinto di aver confezionato un "pacchetto" degno di questo avvenimento ed attende, ora, la verifica sul "campo" insieme ai quartieri, altrettanto protagonisti dei momenti più entusiasmanti.

Che la festa cominci.

Gianni Piazza





PALIO:

COMPETIZIONE TRA I QUARTIERI, COINVOLGIMENTO PER I CITTADINI.

Al mio quarto anno di Direzione Artistica del Palio di Feltre, dopo vari avvicendamenti nelle cariche direttive, posso finalmente affermare che qualcosa di nuovo sta avvenendo nell'Ente Palio e nel Palio stesso.

Si sta affermando l'idea che il Palio, oltre ad essere una competizione tra i quartieri, debba essere una grande festa per i feltrini e per tutto il pubblico, come tra l'altro deve essere stato nel lontano 1404 quando venne indetto per la prima volta.

Un'altro punto di riferimento emergente è la volontà di recuperare l'importanza della cittadella, dei suoi monumenti e non ultimo dei suoi residenti.

Sono, questi, elementi molto stimolanti per una Direzione Artistica che ha voluto fondare lo sviluppo della proposta "spettacolare" su una progettualità strettamente legata agli spazi e alle persone che Feltre propone e non solo su una passerella di spettacoli.

Una manifestazione quindi che deve essere capace allo stesso tempo: di mantenere o aumentare la competitività e la partecipazione dei quartieri, di offrire "una maggior ricettività e diverti-

mento, di qualificare e caratterizzare gli aspetti storici, spettacolari e scenografici, di aumentare la partecipazione diretta dei feltrini attraverso allestimenti in loco, di agire direttamente per la valorizzazione, salvaguardia e recupero dei monumenti del centro storico.

Quest'anno a causa dei noti avvicendamenti al vertice, l'apparato organizzativo si è potuto muovere a pieni giri solo negli ultimi due mesi.

Nonostante le difficoltà legate ai tempi stretti sono state comunque gettate le basi per un palio rinnovato, coerentemente con quanto enunciato.

Si è iniziato a costruire dei gruppi di lavoro a supporto degli organi direttivi su vari aspetti organizzativi, ai quali poteva partecipare chiunque fosse animato di entusiasmo e buona volontà.

Il programma prevede, dal sabato 31 luglio al giovedì 5 agosto una serie di spettacoli di musica e danza antica e di teatro e una interessante diaporiezione sul "Costume nel Feltrino del '400-'500 a cura di Federico Velluti ed il Palio dei Bambini.

Il venerdì 6 agosto vi saranno le tradizionali cene dei quartieri: il Quar-

ENTE PALIO CITTÀ DI FELTRE

Presidente
MAURIZIO BONAN

Vice presidente
ACHILLE SALCE

Direzione organizzativa
FABRIZIO POZZI

Direzione artistica
AURELIO ROTA

Segreteria
MONICA MERLIN

Addetti stampa
GIANNI PIAZZA
ALESSANDRO TIBOLLA

tiere castello, con un gesto di indubbia disponibilità, ha dato il via al rientro in centro storico delle cene di quartiere, obiettivo che nei prossimi anni dovrebbe trasformare anche questa serata in una festa della cittadella.

Le vere novità le troviamo nella giornata di sabato 7 agosto: dalle 17.00 alle 24.30: sarà "presidiata e vi si svolgerà all'interno una sorta di festa medioevale, funzioneranno due taverne con musicisti, vi sarà un mercato medioevale animato dalla "Nobilissima Parte de Sopra" del "Calendimaggio di Assisi", spettacoli sulle streghe, di commedia dell'arte, degli sbandieratori, mangiafuoco, giocolieri, cartomanti, cavalieri in arme, armati duellanti, musicisti medioevali, fiaccolata dei quartieri e staffetta e un gran finale con lo spettacolo "Coniugo Alchemica" a cura del Gruppo delle Feste Medioevali di Brisighella: un arrivederci tra fuochi e fumi che coinvolgerà tutta la città.

La domenica 8 agosto seguirà l'impostazione abituale: al mattino S. Messa e Benedizione dei cavalieri, al pomeriggio corteo e cerimonia storica al Prà del Moro gare dell'arco, della fune e dei cavalli ed esibizione di cavalieri in costume e degli sbandieratori di Feltre.

Con l'augurio di buon palio '93! Vi invito tutti a festeggiare con noi.

Aurelio Rota





IL PROGRAMMA

SABATO 31 LUGLIO:

- ore 11.00: nella Sala degli Stemmi - presentazione del drappo del Palio 1993 ed inaugurazione della mostra del pittore Ettore De Conciliis.
- ore 21.00: nella Sala degli Stemmi - concerto di Musiche e Danze del barocco francese tenuto dall'Ensemble "La Fontaine".
Cena Rioni Quartiere Duomo

DOMENICA 1 AGOSTO:

- ore 15.00: Piazza Maggiore - Palio dei bambini con spettacoli di burattini, animazione e giochi a cura della cooperativa "Artservice".

MARTEDÌ 3 AGOSTO:

- ore 21.00: Piazza Maggiore, la compagnia "La Piccionai-Carrara" presenta: "La Locandiera" di C. Goldoni.

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO:

- ore 21.00: Sala degli stemmi - "Il costume nel feltrino del '400-'500" diaproiezione e commento di Federico Velluti;
- ore 21.00: Cerimonia Benedizione ed investitura *Cavalli, Cavalieri ed Arcieri* del quartiere Port'Oria.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO:

- ore 21.00: Duomo - Concerto dell'Accademia Musicale "G. Frescobaldi" del Duomo di Feltre, con la partecipazione del soprano Liana Maeran, organista Andrea Dalla Caneva.

VENERDÌ 6 AGOSTO:

- Cene dei quartieri.

SABATO 7 AGOSTO

- dalle 17.00 alle 24.30: Festa in cittadella, con: Taverne Medievali e Ambientazione di Mercato Medievale a cura della Nobilissima Parte de Sopra del Calen di Maggio di Assisi; Commedia dell'Arte con la compagnia Gruppo Teatroimmagine che presenta: Lo Zanni Azzannato ovvero la ridicola storia del mastino della bassa padana; Musiche popolari medievali con la Ribalda Consorteria Instrumentale; Directorium Aeymerici: coreografia del Collettivo Teatro Animazione di Orvieto; Sbandieratori Città di Feltre; Staffetta podistica tra i Quartieri; Fiaccolata dei Quartieri; Gran Finale con lo spettacolo Coniungo Alchemica a cura del Gruppo delle Feste Medioevali di Brisighella;... inoltre mangiafuoco, giocolieri, cavalieri in arme, armati, duellanti, cartomanti, ecc...

DOMENICA 8 AGOSTO

- ore 11.00: Duomo: Benedizione dei Cavalli e dei Cavalieri in costume e S. Messa;
- ore 12.30: è in funzione la taverna in Piazza Maggiore;
- ore 15.00: partenza del Corteo Storico;
- ore 15.40: Piazza Maggiore cerimonia di dedizione di Feltre a Venezia;
- ore 16.00: Prà del Moro: Esibizione dei Cavalieri in costume e degli sbandieratori "Città di Feltre"; gare di tiro alla fune e con l'arco; corsa dei cavalli; consegna del Palio al Quartiere vincitore.

*SI RENDE NOTO CHE
IL PROGRAMMA POTRÀ
SUBIRE QUALCHE VARIAZIONE
A CAUSA DI INCONVENIENTI
TECNICI O METEOROLOGICI.*

Centro Antifumo

SMETTERE DI FUMARE OGGI È POSSIBILE

In soli 20 minuti con l'applicazione del nuovo metodo elettronico indolore, senza graffetta o agopuntura
LA VOLONTÀ NON È NECESSARIA RISULTATO DEFINITIVO
(Garanzia 6 mesi)

Per informazioni ed appuntamento:
Tel. (0439) 81712-89118 - FELTRE (BELLUNO)



Sul far della sera del venerdì, in quattro angoli della città, i contradaioi della piccola Siena si riuniscono intorno ai tavoli propiziatori per preparare al meglio la grande sfida dei giorni successivi. Già l'aver imbandito il desco migliore, l'averlo corredato di momenti di intrattenimento, è una prima platonica soddisfazione, anche se, in quelle ore, si

comincia già ad avvertire la tensione che seguirà. Il Palio sta cominciando a dipanare i propri effetti. I quartieri si interrogano per l'ultima volta se le scelte fatte sono state le più opportune, perché già da sabato si conosceranno i primi verdetti, la classifica comincerà ad assumere un certo aspetto che sarà consacrato nell'apoteosi di colori di

domenica. Ma il Palio non è solo gare, è soprattutto una grande festa: per i feltrini e per i numerosi ospiti che arriveranno in città. È un carosello di appuntamenti, un inesauribile contenitore di novità, una festa di costumi e di rievocazioni, raccolti in un programma da vivere intensamente, cogliendone gli aspetti più intimi, quelli che lo fanno grande.

DALLE CENE ALLA CORSA DEI CAVALLI: IL CUORE DEL PALIO



VENERDÌ...

QUARTIERE CASTELLO - I contradaioi si ritroveranno per la cena nel piazzale adiacente Prà del Moro, dove, tra musica, buoni cibi e tanto divertimento tutti assieme, riuniti in una sorta di rito propiziatorio, aspetteranno l'arrivo del Palio '93. La cena avrà inizio alle 19.30.

QUARTIERE DUOMO - Come ogni anno i volontari ed i simpatizzanti del Duomo riuniranno le loro forze per dar vita alla tradizionale cena che si terrà in Campo Giorgio a partire dalle 21.00. Giochi, musica e buoni piatti condiranno il raduno.

QUARTIERE PORT'ORIA - Per gli amanti delle buone camminate c'è la cena a Torsesen, dove, i "Portoriani", tra griglie e damigiane di vino, accoglieranno dalle 21.00 in poi, tutti coloro, tifosi o non, che desiderino trascorrere una serata in compagnia.

QUARTIERE SANTO STEFANO - Ed ancora Feltre vecchia... Come sempre i tifosi di Santo Stefano si ritroveranno in via Bilesimo e via Cornarotta per "celebrare" la cena del quartiere. Dalle 20.30 in poi, unici all'interno della cittadella, gli amici di Santo Stefano gireranno gli spiedi e... balleranno.

SABATO...

Nella serata di sabato la cittadella ritornerà al Medioevo.

Dalle 17 e fino a notte inoltrata Feltre vecchia, con i suoi cinquecenteschi palazzi e le sue coreografiche vie, rivivrà, se pur per poche ore, nel Medioevo.

Saranno aperte taverne in stile d'epoca, preparato un mercato medievale e la compagnia Gruppo "Teatroimmagine" presenterà la commedia "Lo Zanni Azzannato ovvero la ridicolosa storia del mastino della bassa padana".

Poi musiche popolari medievali e lo spettacolo "Directorium Aeymerici" del Collettivo Teatro Animazione di Orvieto, la staffetta podistica tra i Quartieri e la fiaccolata.

In tarda serata gran finale con lo spettacolo Coniungo Alchemica del Gruppo delle Feste Medievali di Brisighella... Inoltre mangiafuoco, giocolieri, cavalieri in arme, armati e duellanti, cartomanti...



DOMENICA

La grande giornata di domenica inizia con la Santa Messa in Cattedrale.

Figuranti in costumi d'epoca e contradaioi si ritroveranno in chiesa per questo momento augurale, al termine del quale cavalli e cavalieri riceveranno la benedizione.

Alle 15.00 partirà il corteo storico che si snoderà lungo via Mezzaterra per arrivare in Piazza Maggiore, dove sul palco si svolgerà la cerimonia di dedizione a Venezia.

Dalle 16.00 tutti in Prà del Moro e poi, esibizione dei cavalieri in costume, gare di tiro alla fune e con l'arco, spettacolo degli sbandieratori città di Feltre, gara dei cavalli e consegna del palio al Quartiere vincitore.



CENE DEI QUARTIERI: SFIDA ANCHE A TAVOLA

Come Siena ha insegnato il venerdì antecedente il Palio inizieranno le cene di quartiere, un appuntamento che ha assunto un ruolo specifico nella vita della manifestazione, capace di catalizzare migliaia di persone intorno ai deschi appositamente imbanditi.

Un'occasione per socializzare, per fraternizzare, per elaborare le ultime strategie per le giornate di sabato e domenica. Soprattutto un grande appuntamento enogastronomico, condito di musica e spettacoli da strada, che attira molta curiosità. In primo luogo c'è la simpatica rivalità a farsi promotori del convivio più apprezzato, con le attrattive più originali e caratteristiche, il menù più elaborato, dietro al quale sta l'oscuro lavoro di altre centinaia di contradaiooli, intenti alla preparazione dei piatti.

Ma pratica diffusa è quella della "visita" ai quattro "ritrovi", soprattutto per quanti si considerano "super partes". Così, a solo titolo indicativo e quale vademecum per l'ospite forestiero, consigliamo la partenza da Via Bilesimo, dove si consumano i fasti di Santo Stefano (e dove si rimurgina su una leadership un tempo quasi inattaccabile e che, ultimamente, sfugge da troppo tempo) per arrivare ai parcheggi di Prà del Moro dove si prepara il quartiere Castello, in uno spiazzo privilegiato, situato di

fronte al campo di gara della corsa dei cavalli.

Il visitatore-podista (consigliamo infatti il trasferimento a piedi, anche per poter cogliere l'incomparabile bellezza del centro storico, paludato a festa) può quindi aggregarsi ai contradaiooli di Port'Orla, nella piazzola di Torsesen, dove si raduna, dopo i notevoli successi degli anni 1990-1991 un quartiere con una gran voglia di risalire il palmeres delle vittorie.

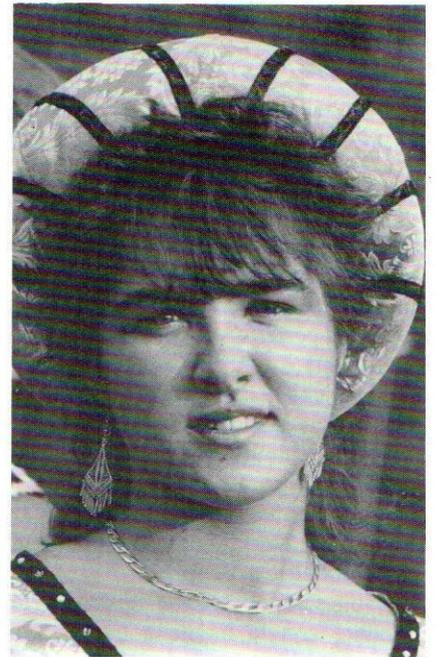
I campioni uscenti del Duomo, si ritrovano, invece, in Via Campo Giorgio, sicuri di ripetersi.

Con le cene, siamo ancora ai "sogni di una notte d'estate"., quando ognuno dei quartieri è sicuro in cuor suo di poter "sfoggiare" la domenica sera lo stendardo dipinto da De Conciliis che lo consacrerà vittorioso.

Ma in quei luoghi ed in quei momenti, le gare sembrano ancora un appuntamento lontano, soppiantate dalla voglia di far festa e di restare uniti.

Il tutto è comunque allietato dalle performances delle bands che vengono ingaggiate dai singoli quartieri, ognuno dei quali, anche in questo modo, intende dimostrare la propria superiorità rispetto ai concorrenti.

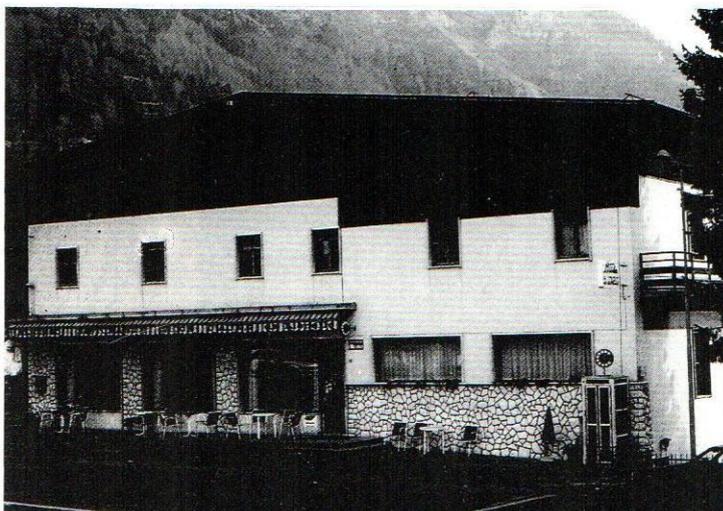
Ma quello che rende impareggiabile questa serata è quell'atmosfera "sottile"



che si respira, quel confondersi di aromi e di musiche, quella rarità di un centro storico e dell'immediato hinterland che comincia a pullulare di gente che se ne riappropria giustamente, facendogli vivere una dimensione quasi sconosciuta nella quotidianità.

E, sul far della notte fonda, quando l'ultimo cappanello di gente si scioglie ed i raggi del sole hanno il sopravvento, i preparativi volgono definitivamente al termine. L'atmosfera comincia a cambiare: la sera successiva è già ora della prima gara, dei primi punti che contano. La "pax" è finita.

È veramente tempo di Palio.



*il ristorante per te
e i tuoi amici*

Banchetti

**ALBERGO RISTORANTE
CROCE D'AUNE**

gestione Gorza Lionello

Passo Croce d'Aune m. 1011 - PEDAVENA (BL) - Tel. 0439/977000 - Fax 977140



FELTRE RITORNA AL 1404: ESPLODE IL MEDIOEVO



Dalle 17.00 alle 24.00 di sabato 7 agosto la cittadella sarà insolitamente animata dalla presenza di taverne particolari, in perfetto stile medievale.

Si tratta, infatti dell'avvio della grande festa, che negli intendimenti del Direttore artistico, Aurelio Rota, vuole ricreare l'ideale clima che si viveva all'epoca del primo palio, quello che il frate conventuale Antonio Cambruzzi colloca nel 1404, subito dopo la dedizione di Feltre a Venezia.

Non saranno solo le taverne a far riandare con la mente a quei tempi: un'oculata regia ha anche provveduto a ricostruire un mercato medievale con la dimostrazione di alcuni lavori, quali la tessitura, che saranno animati dalla "Nobilissima Parte di Sopra del Calen di Maggio" di Assisi.

Sempre in tema, il gruppo "Teatro-immagine" di Salzano, su testo e per la regia di Pino Costalunga, proporrà "Lo Zanni azzannato ovvero la ridicola storia del mastino della Bassa Padana", una commedia la cui trama riprende quella famosissima del giallo di Sir Arthur Conan Doyle "Il mastino di Baskerville", uno dei più celebri racconti di Sherlock Holmes, il tutto rapportato

però ai canovacci della Commedia dell'arte.

Così, Sherlock Holmes diventa Sior Olmo, il dottor Watson è uno Zanni, il naturalista del racconto un Pantalone e così via", reso da "Teatroimmagine", una compagnia che assembla giovani attori provenienti dalle migliori scuole di teatro del Veneto e da seminari sulla commedia dell'arte.

In varie parti della città, in contemporanea, l'intrattenimento sarà garantito dalla "Ribalda consorteria instrumentale" un ensemble che propone, unico nel panorama della musica antica, il recupero del repertorio più arcaico della musica tradizionale nord-italiana, rivisitando balli e canti di origine contadina in una chiave consona alla loro origine tardomedievale e rinascimentale.

Si tratta di antiche e seducenti ballate che narrano di principesse e re, di cavalieri e belle pastorelle, accompagnate da briosi balli, quali contradanza, borea, giga, curenza, brandò, il tutto reso con strumenti a bordone dell'epoca, ora completamente desuenti, quali le pive e le ghironde.

In un altro angolo della città, intanto, si svolgerà lo spettacolo "Directorium

Aymerici" su coreografie del "Collettivo Teatro Animazione" di Orvieto, durante il quale appariranno nientemeno che le streghe: figura vista come espressione del progresso, portatrice del senso del mito, immagine stessa del mondo "in fieri".

Simbolo di una classe sociale innovativa, la strega ha un'anima diversa, un'energia più vitale delle altre persone: sublimata e purgata dai sacrifici, provata dalle torture e dai digiuni, la sua personalità è pura rabbia, furia incontenibile contro la banalità quotidiana. Fuoco, ghigni, braccia e dita incrociate, corna e sorrisi sarcastici sono il suo demoniaco comunicare ciò che solo a lei è dato di vedere. Il tutto nelle coreografie di Valentina Marini che si coniugano con un video e con la trasfigurazione in un modo interpretativo simbolico.

Completano lo spettacolo di sabato le esibizioni degli sbandieratori "Città di Feltre", la fiaccolata dai quartieri ed il gran finale con "Coniungo Alchemica" del Gruppo feste medievali di Brisighella (del quale parliamo in altra pagina del giornale) oltre a mangiafuoco, giocolieri, cavalieri in arme e cartomanti.





LUCI ED ALCIMIA PER UN SABATO DI MAGIA

La grande festa del sabato in cittadella si concluderà con lo spettacolo "Coniungo Alchemica".

È una sorta di processione che si svolge per le strade cittadine. Un corteo fastoso simile per struttura ai "Trionfi Rinascimentali e Barocchi", dove immaginario popolare e tradizione si mescolavano agevolmente con magia e superstizione.

È una rappresentazione di grande impatto emotivo che traduce visivamente le fasi della ricerca della tanto ambita Pietra Filosofale, croce e delizia degli alchimisti e della filosofia rosacrociana.

I costumi e le bardature dei carri sono ispirate alle stesse immagini utilizzate dai filosofi ermetici, legate al simbolismo astrologico e mitologico, dove ogni divinità planetaria è considerata "reggitrice" non solo di un particolare giorno della settimana, ma anche di un metallo, di un colore e di un temperamento umano (lunatico, marziale, giovanile, saturnino ecc.).

L'alchimia, come la magia, utilizza i simboli esterni per descrivere le operazioni psicologiche e si serve di metalli associati ai pianeti per il raggiungimento dell'affinamento dell'anima. Al corteo del "Gruppo delle feste medioevali" di Brisighella partecipano, accanto ai carri sovrastati dalle figure dei planetari, i "Figli dei pianeti", che interpretano visivamente il sistema di corrispondenze magiche esistente tra il cielo e la terra.

Il corteo, immerso nel buio, sfilerà per le vie della cittadella accompagnato dal "Sederunt principes" musica tratta da un'opera del Magister Perotinus (sec. XIII). La melodia che avrà un andamento crescente in volume sarà poi seguita da brani in qualche modo legati alle varie divinità che accompagneranno l'entrata dei vari pianeti in Piazza Maggiore dove sarà innalzato l'Uovo Cosmico. L'intera processione sarà accompagnata da cascate di fuochi artificiali del colore relativo alla Divinità, dal lancio dal cielo di vari materiali diversi per ciascun carro: Saturno - cenere di carta, Giove - caduta di neve, Marte - glitters rossi, Venere - petali di fiori, Mercurio - glitters argentati, Luna - coriandoli bianchi. Quando tutti i carri si saranno sistemati attorno all'Uovo Cosmico al suono del "Dies Irae", presentato ad altissimo volume, l'Uovo si aprirà facendo apparire l'Androgino che è

l'unione delle nature, quella maschile e quella femminile, la cui "coniungo" porta alla realizzazione della grande opera alchemica (lo stato di santità per la fede cristiana).

LA PROCESSIONE DEI PIANETI

Ciascun carro esprime simbolicamente, attraverso i colori delle vesti, degli standardi e delle insegne astrologiche, e dai personaggi che trainano il carro, i seguenti pianeti:

SATURNO è posto nel settimo cielo. È freddo e secco e di natura malinconico. Il suo metallo è il piombo e ama le vesti nere. È irritabile e orgoglioso e si diletta di agricoltura. È il pianeta della vecchiaia e delle malattie.

GIOVE è posto nel sesto cielo, è caldo e umido e di natura socievole. Il suo metallo è lo stagno e ama le vesti azzurre e violette. È eloquente e liberale e si diletta di religione.

MARTE è posto nel quinto cielo, è molto caldo e di natura violenta. Il suo metallo è il ferro e ama le vesti rosso-fiamma. È tenace e battagliero e si diletta di armi e di guerra. È il pianeta della discordia e delle liti.

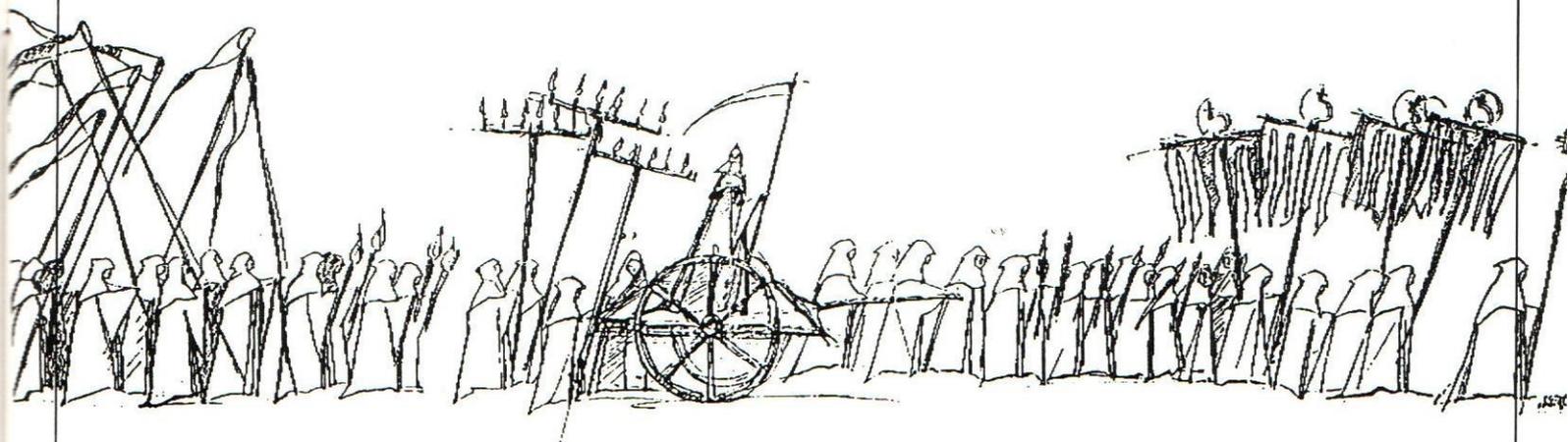
VENERE è posto nel terzo cielo, è umido e temperato e di natura passionale. Il suo metallo è il rame e ama le vesti verdi e rosate ornate d'oro e d'argento. È bello, gaudente e lascivo. È il pianeta dell'amore e del piacere.

MERCURIO è posto nel secondo cielo. È freddo e di natura razionale. Il suo metallo è l'argento vivo e ama le vesti argentate. È ingegnoso e furbo e ama le arti e la divinazione. È il pianeta della magia e del mistero.

LA LUNA è posta nel primo cielo, è fredda e di natura flemmatica. Il suo metallo è l'argento e ama le vesti bianche. Essendo posta fra la terra e i cieli ha abitudini incostanti. È il pianeta dei viaggi e delle illusioni.

IL SOLE (simbolicamente rappresentato dall'Uovo Cosmico) è posto nel quarto cielo. È caldo e di natura esuberante. Il suo metallo è l'oro e ama le vesti gialle e dorate. È pulito e ordinato e si diletta di giochi. È il pianeta dell'amicizia e dell'armonia.

Alessandro Tibolla

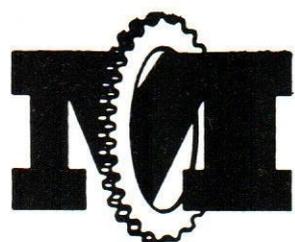


FEREDIL

di Lanciato geom. Ennio

FORNITURE - LAVORAZIONI
POSA IN OPERA - FERRO
E RETI PER CEMENTO ARMATO

SANTA GIUSTINA - Tel. 0437/858330/858344

 **MEROTTO S.P.A.**

**Impresa edile stradale
fornitura inerti calcestruzzi e asfalti**

VIA BARDIES, 103 - MEL (BL)

Sede Amministrativa:

BUSCHE (BL) - Via Nazionale

Tel. 0439/391101-391170 - Fax 0439/390212



DOMENICA, FINALMENTE: L'APOTEOSI FINALE

8 agosto, finalmente, il giorno lungamente atteso e, nello stesso tempo, il giorno più lungo comincerà a dispiegare i propri effetti con un momento religioso che si carica, però, di importanti significati, molto ancorati, nel loro succedersi, a quella tradizione antica e medievale cui spesso il Palio fa riferimento.

Nella mattinata i figuranti si raduneranno nel sagrato del Duomo dove, durante la solenne celebrazione liturgica, saranno benedetti i cavalli ed i cavalieri.

Poi, come d'incanto, la città si vuota per un paio d'ore, fino al primo pomeriggio, quando, nel caldo canicolare, cominciano ad affluire i primi spettatori, alla ricerca delle posizioni privilegiate. In pochi minuti, la gente si fa folla, rezza, stipando ogni angolo lungo il percorso del corteo storico.

E, dalle 15.00, la rievocazione entra nel vivo, ed il Palio comincia a far esplodere tutta la sua vitalità, tutto lo sfarzo dei suoi costumi, la sua carica di coinvolgimento, con la partenza, da Largo Castaldi, dei primi figuranti che anticipano la lunga teoria dei personaggi.

Come le edizioni precedenti hanno insegnato è il momento in cui gli applausi si sprecano, così come i flash che colgono un momento, un volto, mentre il tempo, che sembra essere inesorabilmente tornato a quel lontano 1404, viene scandito dai tamburini.

Tappa d'obbligo in Piazza Maggiore, dove, sul palco appositamente allestito, si ripete la cerimonia di dedizione a Venezia e la simbolica consegna delle chiavi della città: una ricostruzione solenne di quel lontano gesto dei nostri padri, che, allora, fecero una scelta economica e sociale che la Serenissima seppe garantire fino alla sua caduta, con l'unico intermezzo del sacco di Feltre da parte dei lanzichenecchi di Massimiliano d'Asburgo.

Quindi via, verso il Pra del Moro, l'ideale campo di gara dove Castello,

Duomo, Port'Oria e Santo Stefano, fino ad allora uniti nell'intento di far grande e riuscita la cerimonia si dividono per contendersi quei quindici ducati d'oro con i quali fregiare il loro stendardo.

E la tensione sale quando gli arcieri scoccano le prime frecce, quando i colossi si avventano intorno alla fune, soprattutto quando fanno la loro apparizione i cavalieri.

Punto su punto si costituisce quel capitale tanto prezioso, si ha la verifica delle scelte effettuate, si può cominciare a sognare, come a riporre nel cassetto le ambizioni di vittoria.

Per uno solo, alla fine, sarà gloria.

A spezzare il ritmo agonistico, ad offrire pause di riflessione e di concen-

trazione, provvedono gli sbandieratori con i loro numeri, singoli e di gruppo, ed i cavalieri in costume che realizzeranno altrettanti "siparietti" all'interno del programma generale.

Sul far della sera, i giochi sono fatti e la consegna del drappo dipinto da De Conciliis al quartiere vincitore metterà la parola fine ad una giornata iniziata con la spasmodica attesa e dipanatasi fra sentimenti contrastanti per i diversi contradaiooli.

Nel complesso, alla fine, è il Palio ad avere vinto, ad aver rinverdito i suoi fasti ed il suo successo, ad aver offerto alla città che lo ospita un'altra impareggiabile occasione di festa.

E dal giorno dopo le menti di tutti sono già rivolte al 1994.





CASTELLO: ECCOCI È PALIO 1993

Anche quest'anno è finalmente giunto il momento tanto atteso del PALIO DI FELTRE.

La più grande e famosa manifestazione della nostra città riconquista gli onori della prima pagina.

I Quartieri, dopo mesi di intenso lavoro e di preparazione, rifiniscono gli ultimi dettagli e chiamano a raccolta tutti i contradaioi, anche quelli che, durante l'anno, meno partecipano alle varie attività, onde più agguerriti che mai tentare tutti insieme di aggiudicarsi l'ambito trofeo.

Tra i Quartieri la rivalità è accesa, si fanno pronostici e ognuno spera di aver acquisito per la propria squadra il migliore cavallo ed i migliori atleti che gareggeranno nelle varie competizioni.

Il Palio di Feltre non è solo gara tra Quartieri ma rappresenta soprattutto uno dei pochi momenti, assieme a quello della mostra dell'artigianato, in cui la città sembra come svegliarsi ed animarsi dopo un lungo sonno.

Si potrebbe ad esempio, cosa che quest'anno si è cercato di fare, collegare in maniera permanente le due manifestazioni, in modo che dalla fine di giugno, data in cui si svolge la Mostra dell'Artigianato, si possa arrivare al Palio, nella prima settimana di agosto, coinvolgendo settimanalmente la cittadella.

È incontestabile che nei due brevi periodi in cui si svolgono la Mostra ed il Palio, un gran numero di visitatori viene nella nostra Città e si interessa ai numerosi monumenti e a quant'altro la stessa offre.

La Cittadella merita molto più di quanto sia stato fatto sinora e sembra fatta apposta per accogliere manifestazioni musicali, teatrali e culturali.

Forse sarebbe opportuno che venisse favorito l'insediamento di nuove attività commerciali entro le mura: servirebbero da attrazione per i visitatori e potrebbero contribuire a rivitalizzare

tutta la zona... Vicino a noi sono esempi eclatanti di centri storici, meno dotati del nostro, ma più "vivi" e vivibili in tutte le varie forme e strutture.

Tutto quanto sopra esposto non vuol essere una critica ad alcuno ma solo un modesto contributo perché la nostra Città sia sempre più famosa, bella ed accogliente durante tutto l'anno.

Ritornando al Palio ci auguriamo che tutto possa svolgersi nel migliore dei modi e nella più completa regolarità e auspichiamo che, dopo non pochi anni di assenza, il drappo possa fare bella mostra di sé nella sede del Quartiere Castello.

FORZA FELTRE FORZA QUARTIERE CASTELLO!!!!

Anche quest'anno, l'Ente Palio, nonostante le difficoltà oggettive iniziali si è dato una struttura organizzativa capace di procedere per tappe, verso il traguardo finale.

C'è molto fermento, nulla viene lasciato al caso, ogni decisione viene analizzata per garantire una manifestazione degna della città di Feltre.

I Quartieri sono impegnati con l'Ente Palio per cercare di coinvolgere tutte le fasce sociali economiche e non, interessate a colmare, con varie iniziative culturali, il periodo che va dalla Mostra dell'Artigianato fino la fine di agosto, dando una più giusta dimensione turistica al feltrino.

Alcuni concetti tradizionali ci rammentano che il Palio è soprattutto festa popolare e tale vorrem-

mo che rimanesse. Festa della Gente per la Gente di ogni classe e ceto sociale.

Il Quartiere Castello già da tempo si è messo al lavoro.

Le riunioni si seguono sempre più da vicino, gli incontri si infittiscono, si fanno discussioni più o meno animate, tutti cercano il massimo risultato, ogni sforzo ha una sola finalità: vincere il Palio.

Si sa che i periodi che precedono gli avvenimenti stimolano la fantasia e ci fanno sognare.

Vi sembra poco!! Nel 1979 alcuni volenterosi posero il seme del Palio nella città di Feltre e la fertilità dei feltrini diede dei buoni frutti, è nostro diritto-dovere cercare di migliorarli.

IL DIRETTIVO DEL QUARTIERE CASTELLO





DUOMO: PER VINCERE DI NUOVO

Dopo la vittoria delle ultime due edizioni noi del Quartiere Duomo non potevamo non puntare quest'anno alla conquista del terzo Palio consecutivo.

Per fare questo ci siamo messi al lavoro da settembre dell'anno scorso puntando su due aspetti fondamentali: inventare un tesseramento dei soci del Quartiere e allargare e potenziare ulteriormente il coinvolgimento delle frazioni peraltro già ben inserite nella vita del Quartiere stesso, convinti come siamo che proprio queste zone periferiche del nostro Comune siano il serbatoio di volontariato e proposte ideale per il futuro del Palio stesso.

E già in autunno con vari incontri con gli amici del Quartiere che ci stanno vicino abbiamo predisposto un tesseramento raccogliendo più di 160 soci veramente attivi e inseriti nel lavoro del Quartiere e quindi non solo simpatizzanti come di solito si usa fare nelle associazioni. Sono quei soci che da anni ci permettono di portare avanti tutta la nostra impegnativa attività 12 mesi all'anno.

Abbiamo poi continuato il coinvolgimento frazioni che ormai sono la colonna portante del Quartiere.

Collaborando e organizzando con le varie associazioni delle nostre frazioni (Tomo, Villaga, Mugnai) siamo riusciti ad avvicinare al Quartiere e quindi al Palio molte persone motivate e attive.

E proprio per questo anche quest'anno abbiamo programmato di organizzare le ormai storiche Cene dei Rioni che tanto successo hanno avuto in passato.

Una settimana prima del Palio le varie zone del Quartiere si organizzeranno predisponendo le cene utili per richiamare l'attenzione di tutti sul "Duomo" e a riscaldare il tifo per la settimana più bella che Feltre vive durante l'anno.

Ecco che allora Mugnai, Tomo, Villaga, la zona delle Industrie e del Centro si animeranno già sabato 31 luglio con dei banchetti nelle piazzette e nelle vie portando a cena le solite mille persone che abitualmente sono presenti.

Passando poi al palio vero e proprio tutti i soci possono stare tranquilli: anche quest'anno stiamo costruendo delle squadre di atleti e cavalieri rinnovate e ulteriormente arricchite e rinforzate certi che, nonostante le vittorie degli ultimi due anni, non bisogna "vivere sugli allori", ma fare di tutto per dimostrare che il Duomo è il Quartiere più forte e lo rimarrà a lungo.

Per quel che riguarda il corteo e le rievocazioni storiche il nostro respon-

sabile e le nostre sarte già da tempo lavorano per studiare e realizzare, oltre ai nuovi costumi, anche alcune sorprese veramente inedite per Feltre e il suo Palio.

Certi di avere fatto tutto il possibile per la perfetta e vittoriosa partecipazione del Duomo al Palio '93 e felici per la grande amicizia e volontà che unisce le forze dei Quartieri, invitiamo tutti a partecipare alle varie iniziative che metteremo in calendario nel prossimo mese per fare in modo che il Quartiere e il Palio crescano e si sviluppino ulteriormente.

FORZA DUOMO!!

*Il Rettorato
del Quartiere Duomo*

Ringraziamenti Quartiere Duomo:

... *Ai volontari del Duomo che hanno permesso di realizzare anche quest'anno la ristorazione al Vescovado durante la Mostra dell'Artigianato. Veramente un buon lavoro di qualità è detta di tutti.*

... *A tutti quelli che lavorano per il quartiere, e sono tanti, che ogni anno danno anima e corpo per far sì che il Palio riesca nel modo migliore.*

... *Alla contessa Lidia Villabruna ed al Rag. Alessandro Dell'Agnola "tifosi storici" per l'attenzione che dimostrano nei confronti delle iniziative del nostro quartiere.*

... *Al direttivo, al segretario, al cuochi ed ai volontari del servizio, per la pazienza con la quale supportano e "sopportano" le varie esigenze del Presidente e dei Rettori.*

... *A gli altri Quartieri per l'impegno e la partecipazione al Palio '93 nonostante la certa sconfitta che anche quest'anno subiranno!!!..... Auguri!*



PORT'ORIA: UNITI PER VINCERE

Si può cominciare ormai il conto alla rovescia, l'aria sa di Palio ed il nostro quartiere si prepara nel migliore dei modi, nonostante le ristrette possibilità. Dopo i primi sussulti di partenza e messo a fuoco qualche punto con la nuova Direzione dell'Ente Palio, puntiamo decisi ad ottenere il sospirato bis che ci è sfuggito per molto poco anche l'anno scorso.

Forti della collaborazione encomiabile e disinteressata della gente di Quartiere, faremo senz'altro bella figura, dando filo da torcere agli altri quartieri!

In questo numero ci è stato concesso più spazio, così ci sembra opportuno ricordare la "Seconda edizione del torneo di calcio tra i quattro Quartieri", - svoltasi il 23 maggio scorso ad Anzù.

Manifestazione questa, forse poco conosciuta ancora, ma che si rivela essere un anticipo del Palio stesso.

È da sottolineare l'agonismo tirato con cui le compagini si sono sfidate sul campo erboso, prova ne sia la classifica finale stilata dopo i calci di rigore tra le prime tre classificate.

Per il Port'Oria è arrivato un ottimo

e lusinghiero secondo posto e la soddisfazione di aver battuto il "Duomo" (3°).

Ringraziamo quanti hanno permesso la realizzazione di questa simpatica "sfida primaverile" ed in particolar modo l'U.S. Virtus S. Vittore.

Ritornando al presente, Port'Oria sta preparando qualche novità, sempre grazie alla collaborazione di tanta brava gente che ogni anno dice basta. Poi, appena sente l'umore del Palio, riprende con lena e buona volontà. È il caso, per esempio, delle nostre sarte, che stanno mettendo gli ultimi tocchi ai nuovi costumi per i tre sbandieratori del "Port'Oria", proprio i nostri, che daranno una nota di colore in più al nostro corteo.

I costumi e la bandiera, sono stati disegnati dall'artista e sostenitore Alfonso Sampieri, contradaio di Nemeggio.

Sono aumentati anche i tamburini, così aumenterà anche il timbro d'insieme con un'impronta forte e decisa a Port'Oria. Altre novità sono in cantiere, ma non scopriamo tutti gli altarini lasciandovi un pizzico di curiosità. Da

non perdere, amici del Quartiere e simpatizzanti, sarà la "Cerimonia di investitura e benedizione dei cavalli e atleti" di Port'Oria che si terrà nella tipica piazzetta di Tortesen, mercoledì 4 agosto alle ore 21.00. Questa bella e significativa cerimonia ben riuscita lo scorso anno, viene riproposta con qualche tocco coreografico in più. È un'evocazione folcloristica che ha sapore antico e ripropone un'usanza del periodo cavalleresco medioevale, un pò propiziatoria e anche scaramantica. Speriamo, a parte tutto, che i nostri colori possano distinguersi nel migliore dei modi per la vittoria finale.

Gli altri appuntamenti classici come la cena e la fiaccolata, non hanno bisogno di commento. L'ente Palio aveva proposto di spostare la cena di quartiere in Piazza Maggiore assieme agli altri Quartieri, ma esprimendo la volontà dei contradaioi, il Direttivo del Port'Oria, si è rifiutato categoricamente, poiché mai lasceremo la nostra bella piazzetta Tortese, dallo spazio alquanto ristretto, ma proprio per questo caratteristico e che diventa un formicaio allegro trovando spazio anche per il ballo.

Dobbiamo dare lustro anche al nostro "Fans club" (vedi foto) che quest'anno si sta preparando per una scatenata tifoseria giallonera, simpatica iniezione che tiene alto il morale dei nostri portacolori.

L'immagine di Port'Oria sta cambiando in maniera reale.

Nel '90 abbiamo vinto il Palio e nelle scorse edizioni siamo arrivati sul filo di lana, con finali alquanto discusse, questo ad indicare la ottima competitività raggiunta.

Il nostro obiettivo è di bissare il risultato finale, "il Palio", che è sì una rappresentazione storica, ma anche un'espressione che riscopre valori, sentimenti ed emozioni che ci appartengono.

FORZA PORT'ORIA

Il Direttivo





Il Quartiere S. Stefano ha ritenuto di fare dono a questa pubblicazione di alcuni documenti ritrovati da un valente laureando presso l'archivio vescovile di Feltre.

Lettera aperta di Vettore Muffoni all'ente Palio città di Feltre.

Da la città de Feltria, 12 giugno 1404. Excellentissimi missieri de lo ente per la disputatione de lo Palio della nobil cittade de Feltria, scrivevi colui che per incarcatione de lo consiglio de li nobili missieri feltrini, ebbe a consegnare alla Serenissima e dogale rexpública di Venetia, nelle mani del dogal rapresentante missier Bartolomeo Nani, le sorti e li destini de Feltria nobile et decaduta. Lo motivo de la missiva presente è nella prova di fare chiarezza sul mistero di Feltria donata a Venetia e del disuader che lo Palio sia corso, che' la vera storia, ad oggi sconosciuta, io porto a rivelare.

Or bene, tale nobile missier feltrino de cui è prudente tacer lo nome, trovavasi a Venetia per afari e, terminati l'impegni, ebbe a deliziarsi con el vin bianco dei Dosi, 'l proseo delo contado de Valdo, fino a berne e ad ubriacarsene.

Neli fumi dell'alcolica ebreza, ebbe a dichiarare che mai e poi mai la pur forte squadra de calcio venetiano (no fiorentino, che si gioca con la bala tonda) avrebe ragion avuto dela squadra

de Feltria, che pur contava co li pegio brochi del contado.

Sentitolo un nobile venetian vesino al Dose, riportò la voce al maggiorenne de Venetia, che disse: "Gavemo catà el sistema de ciavarghe Feltre ai Feltrini: organizza na partida de balon, e che in squadra nostra ghe sia drento Bajo, quello da Vicenza, quel schiavo sicilian che zuga ben e che se chiama... sì, Schilacio, e zonteghe quel dei Visconti de Milan, come se ciameło... ben quello, ma no sta lasarlo libero...". Deto fato, el Dose pontificò, su Feltria, imponendo no un Palio coi cavali, ma na partida del calcio venetian, che la squadra local perse 24 a zero, dandoghe modo al Dose e ai Venetiani de prender Feltria per justitia sportiva, e de menarli per il naso per molti ani ancora. Per queste reson, excellentissimi misieri de lo Ente Palio, no zugate più con li cavalli, ma con la bala venetiana, quella tonda, così per rispetto de la storia e de la traditione, el Palio sarà più justo. Con obligatione, missier Vettore Muffoni.

Scritto di Vittor de l'Altanone, abitante del borgo meridiano fuori le mura de Feltre, al doge del consiglio Sergio Tura.

Exelentissimo missiere, ' iscrivo cum reventia e rispetto par innotare un despiacevole ocorso che spregia l'humile vita del borgo ov'io, e la miafamija, e l'abitanti tuti de l'Altanone abian dimora.

Il ciò cominza co 'l comincio del laboro del "latrinon", el gran dispuratore de l'humanii detriti che trovansi disotto de la stazion de 'i careti cum rote de ferro, in Feltria fuori le mura.

Codello "Latrinon" - cum licentia - e l'ispussa da vomedare quando la piova è bassa; è l'istate è triste, co'l caldo agostano, odorar l'ispusse nostre e d'altrui, che l'ispussa a' il solo rigor de tener distanti anco i malaffaranti de le case. Mi son, anch' a nome de l'altri dimoranti del borgo me-

ridiano de Feltre, a dimandar gratia se se pol oviare a 'l inconveniente, senza il qual l'ispussa se tien, ed anco la tristezza ch'essa porta. Cum obligatione e nova reverentia.

Scritto di Marsilio d'Oltreuniera, Caratier del Borgo delle Tezze, a Zuane Paolo Sasso, magnifico Podestà di Feltre.

Exellentissimo missiere, invitovi a mutar i vostri oculi de vitro cum capsula (occhiali, n.d.t.) chèn niun aiuto vi sono, se anchora - pur esendosi voi del Borgo di Velai - non acorto del istato de de gratia de la via che mena da le Tezze al Pasquero di Feltre, e che pasa dianzi al Prato del Moro ove ogn' anno corresi il Palio de la Cittade.

Mi, povero caratier, che la facio questa istrada zento e zento volte il dì, no so quanto mal d'ischiena che ho preso, con tuti i busifondi e i taconi che istano in via. Mi son a dimandar gratia di bon reparo de l'istrada, che più non è doman - con licentia - da vomedare ogni volta che la facio. Osequi.

Scritto di Gianvittore Facendo, nobile del Consiglio de Feltre, all'Eminentia Reverendissima Morfeo Mocoli, Vescovo.

Exellentissima eminentia, colui che indegnamente l'iscrive debe confesar che, non prima de questo fato, il pensea che la sopressa sia - con licentia - un prodotto del porsel. Et invece sopressa ben è la Diocesi de Feltria, e li soi privilegii, e la soa historia. Mi no cognosso li motivi che ha ben condoto alla situazione, ma del Nobil Consiglio de la Cittade e del popol istesso de Feltria - grande la delosione per l'ocorso. Mi son a pregar, ora, la reverendissima Eminentia Vostra de non perder de la Cittade il coro de la fede, e de voler sostegnere co fati de devossion l'isforzo dei feltrini.

Com obligatione e reverentia.

L'interpretazione di questi scritti ha - inconsapevolmente perché antecedente di quattro secoli - introdotto la teoria per cui "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma"... lentamente, molto lentamente.





ANCHE I BAMBINI HANNO IL LORO PALIO

La domenica precedente quella che aggiudica il fatidico drappo dei quindici ducati d'oro i bambini vivono il loro palio.

Si tratta di un appuntamento che, per specifica importanza, non è certo inferiore all'avvenimento principale.

I bambini, infatti, sono una componente essenziale nella vita del Palio, essendone i fruitori di domani.

È, quindi, giusto che anche loro comincino a prenderne confidenza da subito, facendosi permeare dalla fantasmagoria di luci, colori, sensazioni.

Ma è altresì importante che abbiano uno spazio da protagonisti, come la loro età reclama, come la vivacità e lo spirito d'iniziativa pretendono.

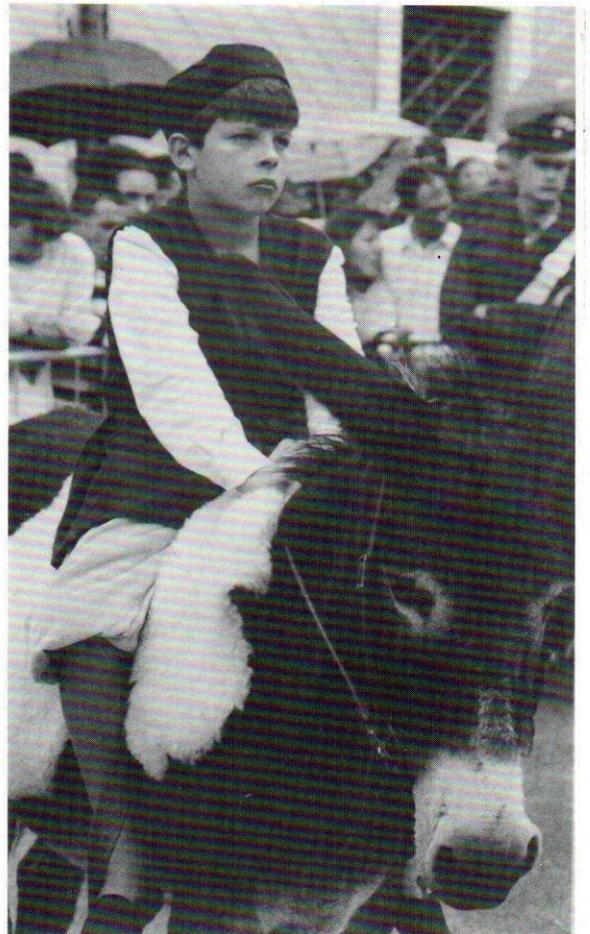
Ed ecco, allora, questo momento ritagliato appositamente per i più giovani, che ha come cornice la prestigiosa Piazza Maggiore, che si apre alla loro gioia ed esuberanza.

Per l'occasione, la cooperativa

“Artservice” ha predisposto un programma di giochi ed animazione, finalizzato ad ottenere il maggior coinvolgimento possibile, con una coreografia di spettacoli di burattini che, anche nell'era della televisione, hanno conservato immutato il loro fascino e, per alcuni, saranno una lieta scoperta.

Soprattutto, domenica 1 agosto, vuole significare un momento diverso di essere: un incontro comunitario di festa, in cui il mondo infantile venga posto al centro dell'attenzione, dove le capacità di espressione siano valorizzate, le qualità individuali trovino completamento nel rapporto interattivo.

Questo sarà il Palio dei bambini: dove per una volta non ci saranno né vinti, né vincitori, ma tutti indistintamente saranno accomunati dalla gioia della partecipazione, per un pomeriggio durante il quale sono attesi in molti.





LA «LUCE»
PROSSIMAMENTE
IN CASA VOSTRA

ZENIA
DIMENSIONE LUCE

Via Feltrina Nuova, 6 PEDEROBBA (TREVISO) Italy - Tel. 0423/688491

15 ANNI DI COLLOQUIO CON LA NATURA

“Ettore de Conciliis opere dal 1979 al 1993” è il titolo della mostra che l'ente Palio Città di Feltre propone al pubblico nelle sale di Palazzo Guarnieri in Piazza Maggiore.

Trentacinque dipinti, provenienti in parte da collezioni private in parte dall'atelier dell'artista, che rappresentano i temi più cari all'autore: i paesaggi naturali e le nature morte.

L'allestimento è stato curato con l'intento di condurre il visitatore nell'esperienza pittorica di Ettore de Conciliis, quasi spinto da una sorta di mano invisibile che ne guidi la visione.

Il percorso è alla fine itinera-

rio, viaggio nel mondo dell'artista, scoperto di volta in volta dal visitatore che, con i suoi movimenti e le sue cognizioni artistiche, riesce a crearsi una propria visione ed una forma mentis tutta sua.

La mostra di Palazzo Guarnieri è stata resa possibile grazie alla collaborazione di molte persone ed associazioni che si sono impegnate a far sì che la personale dell'artista del drappo del Palio '93 riuscisse nel miglior modo possibile e che Ettore De Conciliis fosse celebrato nella giusta maniera.

Massimo Stemberger

Piazza
Maggiore

PALAZZO GUARNIERI

DAL 31 LUGLIO AL 30 AGOSTO
APERTURA TUTTI I GIORNI

Orari:

Feriali: 10.00-13.00 / 16.00-22.00

Festivi: 10.00-22.00

Ingresso Lire 5.000

Il catalogo della mostra,
curato da Eliano Cucit,
è in vendita a Lire 20.000.



per Ettore De Conciliis

Le opere di Ettore De Conciliis esposte in questa mostra non rendono ragione completa della personalità dell'artista che qui, ma non diversamente accade da almeno vent'anni, si propone come sontuoso ed inquietante paesaggista.

L'inquietudine deriva innanzitutto dall'assenza in queste tele di qualsivoglia presenza umana, quasi un rifiuto, non certo un'incapacità rappresentativa.

È una facile constatazione dalla quale discende una obbligata considerazione: vale a dire la sostanziale diversità, al di là di pur palesi coincidenze, rispetto alla cultura pittorica impressionistica, cui spesso si è fatto giusto riferimento a proposito di questo artista e, in una prospettiva più remota, in rapporto a quella tradizione del paesaggio che caratterizza il vedutismo romano e del centro Italia tra Seicento e Settecento cui De Conciliis, radicato nella campagna romana di Fiano, inevitabilmente va ricondotto.

Ma non sempre è stato così, perché fino alla soglia degli anni Ottanta l'artista ha trattato, interpretato e dipinto soprattutto la figura umana con i suoi problemi, le contraddizioni del potere con l'emarginazione, dell'autorità, con la povertà della forza con l'umiltà.

Ne sono ampia testimonianza i dipinti murali studiati e preparati lontano dall'Italia, a Città del Messico e Cuernavaca: Avellino, Reggio nell'Emilia, Mantova, Trappeto (PA), Fiano Romano, Campogalliano (MO) e Luzzara (RE) conservano ancora queste testimonianze, mentre è stato distrutto il murale di Cerignano (BA), opere tutte da scalare tra gli anni Sessanta e Settanta.

Il "segno" del mutamento, dell'innovazione che preferisco intendere come la scoperta panica della natura piuttosto che l'abbandono dell'umanità, cade nel 1980 con il "Memoriale di Portella della Ginestra" (PA), dove l'opportunità e volontà di intervenire stabilmente in un luogo ed un



paesaggio segnati drammaticamente dalla violenza e dell'ignoranza della prevencazione conducono De Conciliis ad un mutamento di registro.

D'ora in avanti, con rarefatti cedimenti o concessioni come il citato murale di Avellino, il tema esclusivo della sua pittura diventa la natura, la Dea Madre, tutto produce, rappresenta e comprende, dai grandi spazi della vallata tiberina ai cieli laziali, dalle profonde macchie boschive dense di umori vitali alle umili e dimenticate forme vegetali di qualsiasi scarpata o ciglione stradale: dalla lussuria delle glicini

compose di cui sembra poter cogliere l'acuta sensuale fragranza alle erbe rinsecchite e squassate dal vento.

Non credo, almeno in questo caso, all'utilità dei puntuali riscontri con la pittura francese, peraltro possibili ed anche facili.

Trovare un preciso aggancio con la lunga schiera degli impressionisti transalpini per opere come "Luce gialla e fiori nel bosco" (1984) oppure "Luce chiara" (1983) - quest'ultimo non presente in mostra - risulterebbe operazione mortificante e pedante: assai meglio immergersi in questa miriade di punti di colore cogliendo l'afrore del sottobosco, la felicità di una creazione della grande Madre che non va interpretata ma presa per quello che è, o appare.

"Malvoni, fiordalisi, cardi" (1983) sono quanto di più improbabile e di non visto, in realtà, si possa immaginare in un'ideale classifica dei soggetti naturalistici nel repertorio di un pittore di paesaggio: eppure vivono per un refo di vento che si insinua quasi alla radice delle alte erbe e le scuote, le fa oscillare ora lentamente ora con violenza distruttiva.

Ecco allora un secondo motivo di inquietudine nella pittura di De Conciliis: l'umanità che un tempo era protagonista è scomparsa per lasciare il posto ad una presenza sicuramente più sottile, implicita ma non per questo silenziosa.

Anche dipingendo la natura, anche creando un'opera tradizionalmente bella e appagante si può conservare quel rigore e quell'impegno sociale che le origini dell'artistica avevano ampiamente attestato.

È un gesto d'amore per ciò che vive, per ciò che altri offende oppure, più banalmente, si limita a non vedere.

Opere come "Sponda del Tevere, Il pomeriggio" del 1981 oppure "Pioggia sul Tevere", "Specchio dell'albero" e "Alberi e vento" tutte del 1985 discendono da una sensibilità acutissima, vibrante e che pulsa in sintonia con gli

umori, i rumori ed i fremiti che coglie e rappresenta attraverso una cromica vivida e squillante e per la quale un rimando letterario al più astenuto D'Annunzio mi pare obbligato.

Tale sontuoso naturalismo si fa ancora più esplicito nelle nature morte, genere pittorico cui, sicuramente nel caso presente, la tradizionale definizione artistica fa torto.

È una sorta di iperealismo che caratterizza le scarse composizioni, sovente campite su fondali bruni che esaltano i riflessi sapienti e dove brillano vivissimi

e non morti, gli oggetti, la frutta ed i fiori.

E dunque si immerga anche il visitatore dentro queste immagini che, pur lontane geograficamente dalla realtà locale - e credo che all'amico de Conciliis sia spiaciuto di non aver trovato l'occasione per offrire ai feltrini un'immagine della loro terra che ha imparato ad amare proprio da uno dei luoghi più tipici del Feltrino, vale a dire lo sperone di San Vittore con le sottostanti "campose" allagate in primavera - appartengono all'immaginario universale di chiunque

abbia con la natura un rapporto sincero e semplice.

"L'arte non esprime niente se non se stessa" diceva Oscar Wilde qualche tempo prima di Benedetto Croce: le tele di Ettore del Conciliis esprimono prima di tutto quello che ciascuno vede: il resto può anche non venire e, comunque, giungerà dopo, senza turbare o modificare le prime impressioni.

Sergio Claut

(Dal Catalogo della Mostra)



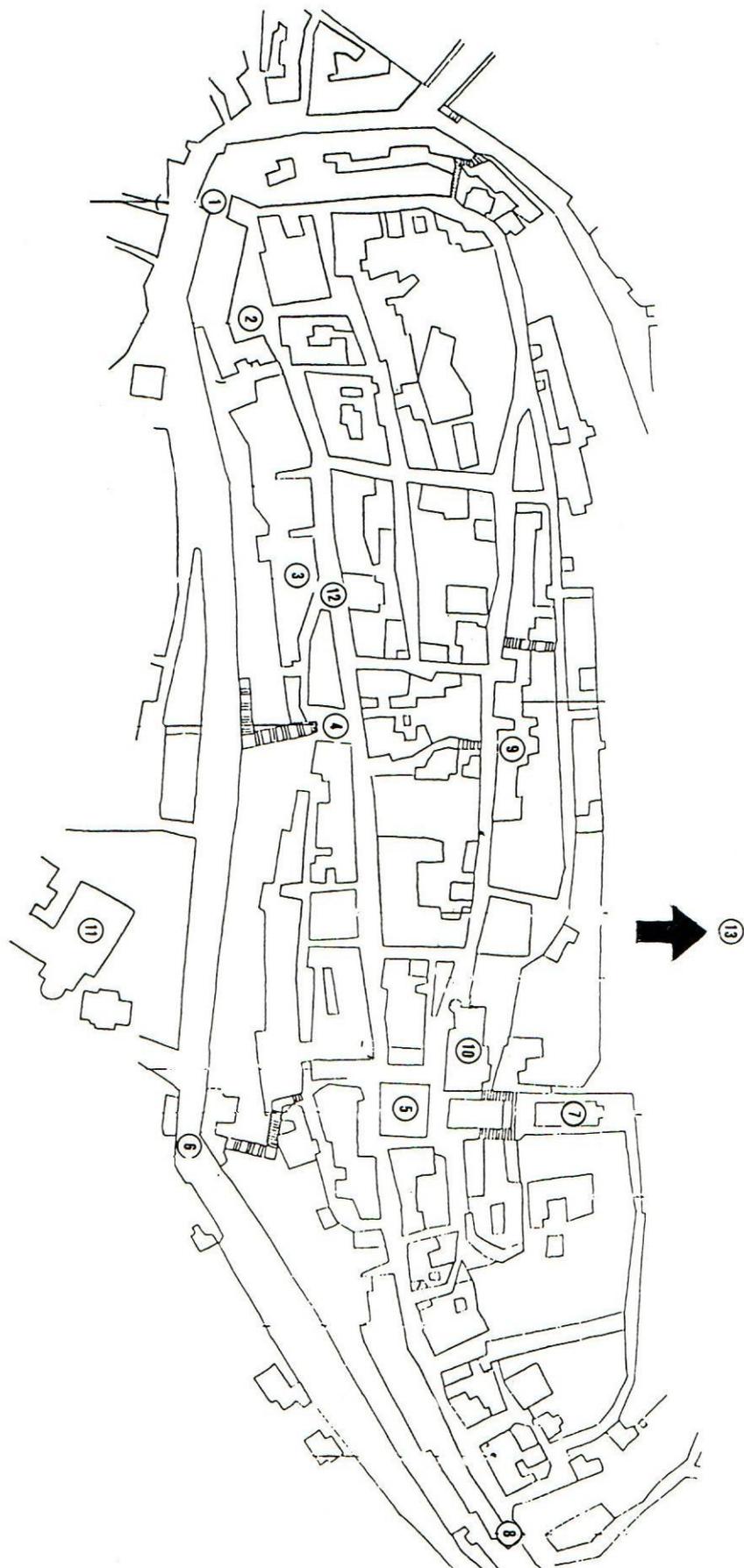
Curatori della Mostra

MASSIMO STEINBERGER
GIUSEPPE BARP
ALBERTO TARULLI

Si ringraziano:

CIRCOLO ANZIANI CENTA
GILF
AUSER

*e quanti contribuiscono
alla riuscita
della manifestazione*



LEGENDA:

- 1) PORTA IMPERIALE
- 2) PIAZZA TRENTO E TRIESTE
- 3) CHIESA S. GIACOMO
- 4) PIAZZA JACOPO ODOARDI
- 5) PIAZZA MAGGIORE
- 6) PORTA PUSTERLA
- 7) CHIESA S. ROCCO
- 8) PORT'ORIA
- 9) MUSEO RIZZARDA
- 10) PALAZZO GUARNIERI
- 11) CATTEDRALE
- 12) VIA MEZZATERRA
- 13) PRÀ DEL MORO



SAN ROCCO: UN TESORO DA SALVAGUARDARE

Durante la mostra dell'artigianato il Palio ha avuto un proprio stand nella Chiesa di San Rocco, per la prima volta, aperta ad una manifestazione non religiosa.

La scelta non è stata casuale.

Da tempo l'Ente sovrintendente alla manifestazione regina dell'estate aveva deciso di adoperarsi per collaborare al recupero di un edificio storico di particolare valore.

L'opzione è caduta su una delle perle della città, per la cui salvaguardia aveva già cominciato a lavorare un attivo comitato.

Si è pensato, infatti, che lo sforzo sinergico meglio avrebbe potuto raggiungere l'obiettivo preventivato di ridare dignità al luogo consacrato al protettore dalle pestilenze ed i fondi necessari possono essere facilmente raccolti, e in breve tempo, qualora ognuno si impegni in un'azione altamente meritatoria.

Tradotto in cifre, ad ogni feltrino viene richiesto un contributo di poco superiore alle 12.500 lire, un'inezia, di questi tempi, per un risultato di assoluto prestigio.

Lo stato attuale presenta San Rocco ad un discreto livello di conservazione, bisognoso tuttavia di lavori di manutenzione per poter, in primo luogo, conservare e, successivamente, ripristinare il decoro architettonico, soprattutto dell'interno.

Gli interventi principali, studiati dall'architetto Leo Moretto, riguardano il rifacimento del tetto (125 milioni), quello dei serramenti esterni (15 milioni), del pavimento (10 milioni), dell'impianto elettrico (35 milioni) e le tinteggiature (30 milioni).

Soprattutto in questo momento di particolare congiuntura, la risposta dei feltrini diventerebbe un'adesione agli ideali dei loro padri, ad una storia ed una tradizione che non ha risentito di



soluzioni di continuità.

Anche nei tempi bui della prima guerra mondiale, quando, nel 1918, la chiesa venne devastata dagli Austro-ungarici, prevalse subito l'idea di riaprirla al culto, cosa avvenuta puntualmente nel 1923, ad opera del Vescovo Cattarossi.

Oggi, si punta a rinnovare un miracolo di solidarietà ed il Palio potrebbe essere lo stimolo giusto per invitare ad una giusta riflessione.

Un patrimonio di tutti rilanciato con il contributo di tutti diventerebbe la più chiara testimonianza di una Feltre che vuole crescere, che ha in sé le energie migliori per ricostruire le proprie vestigia, le proprie accreditate testimonianze.

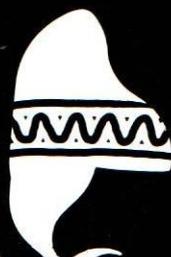
Per questo, anche dall'Ente viene l'invito a non perdere quell'opportunità che un gruppo di precursori ha reso realtà.

Anche, per poter dire, arrivando in Piazza Maggiore, "una pietra è stata anche la mia".

UNA CHIESA, UN COMITATO

Il comitato che ha lanciato l'opera di restauro di San Rocco è presieduto da Alessandro Dall'Agnola, coadiuvato dal segretario Gabriele Turrin e dai consiglieri Giuseppe Sartori, Giulio Perotto, Leonisio Doglioni, Adriano Cagnan, Giuseppe Malusà, Artemio Dalla Valle, Leo Moretto e Vittorio Turrin.

Chi volesse collaborare a questa iniziativa può versare il proprio contributo sia alla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno ed Ancona sul corrente 70105/77 o alla canonica della cattedrale di Feltre.



il DOGGE

**PASTICCERIA
GELATERIA**

S. GIUSTINA (BL)



RENOVA REIFEN

PNEUMATICI

RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI DI TUTTI I TIPI
GARANTITI DALLA SINTESI DELLE TECNOLOGIE DI PROCESSO
E DI PRODOTTO PIÙ AVANZATE D'EUROPA

*per Autovetture, Trasporto leggero, Autocarro, Movimento terra,
Macchine agricole, Motocross*

FELTRE (BI) - Viale dell'Industria - Tel. 0439/304044 - Fax 0439/304047



IN ATTESA DEL PALIO: DI TUTTO... DI PIÙ

Non sono solo i giorni caldi dal venerdì alla domenica ad animare Feltre ed il Palio. La manifestazione reginetta dell'estate, che si prefigge, ormai, "una vita lunga 365 giorni", animerà Feltre per una decina di giorni con una serie di iniziative particolarmente azzeccate.

SABATO 31 LUGLIO

Alle 21.00, nella Sala degli Stemma del municipio è in programma un concerto di musiche e danze del barocco francese tenuto dall'ensemble "La Fontaine", formato da Beatrice Cristini e Morgan Nardi (ballerini), Luigi Lupo (flauto traverso), Luca Piccini (flauto dolce), Laura Soranzio (viola da gamba) e Paola Erdas (clavicembalo).

Il "La Fontaine" è sorto nel 1992, riunendo alcuni specialisti del repertorio barocco, già noti come solisti ed insegnanti. Il gruppo ci propone, attraverso un'accurata ricerca filologica sugli spartiti e sulla prassi esecutiva degli strumenti d'epoca, di proporre danze e musiche francesi da quelle della corte di Luigi XIV, fino al repertorio galante del dopo Rivoluzione. Svolge, in particolare, un'intensa attività in Italia ed all'estero.

Lo spettacolo presenterà un conden-

sato del repertorio dell'epoca considerata, durante la quale la danza arrivava in Francia a livelli altissimi di tecnica e di elaborazioni coreografiche, specie nei balletti che i grandi compositori di allora, Lully, Rameau, Marais componevano per la corte di Versailles. Il "La Fontaine" ha ricostruito le danze che presenterà dopo un attento studio delle varie raccolte a stampa uscite in quel tempo.

MARTEDÌ 3 AGOSTO

Piazza Maggiore ospiterà alle 21.00 "La locandiera" di Carlo Goldoni, nell'interpretazione de "La Piccionia-I Carrara" di Vicenza, per la regia di Titino Carrara. La commedia è sempre stata considerata nella storia del teatro popolare come uno dei rari testi "sicuri", in grado di riempire di spettatori una volta il teatro mobile, ora le più comode platee. Grazie a questa fortuna, attori come Titino Carrara sono riusciti ad interpretare, con il trascorrere degli anni, tutti i personaggi della pièce, dal servitore fino al cavaliere di Ripafratta, acquistando un'irripetibile punto di vista interpretativo, che permette virtuosismi comici e insospettabili squarci sulla conosciuta vicenda.

Il rigore della regia di Titino Carrara e la vivace interpretazione di Mirandolina da parte di Annalis Persico arricchiscono ulteriormente l'allestimento.

La Piccionia nasce nel 1975 e, per quattro anni, dedica pari spazio sia al repertorio tradizionale che agli autori contemporanei. Al suo interno annovera la famiglia Carrara che, alla decima generazione di teatranti, affonda le sue origini nei secoli della commedia dell'arte. Grazie al suo impulso, nel 1981, la Piccionia presenta il suo primo lavoro sulle maschere "Un casino tra le fresche frasche ovvero la commedia dell'arte", con il quale iniziano le tournées che portano la compagnia in tutto il mondo. Nel 1984 nasce il centro di produzione teatrale di Vicenza. Dal 1987 la compagnia ha in gestione il Teatro Astra di Vicenza, divenuto da allora centro di programmazione di altissimo livello. Sempre nello stesso anno, la Piccionia è riconosciuta dal ministero del Turismo e dello Spettacolo come organismo stabile di produzione, promozione e ricerca.

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO

Il noto restauratore Federico Velluti terrà, alle 21.00, nella Sala degli Stemma del Municipio, una conversazione sul tema "Il costume nel feltrino del '400-500, raccomandata per il rigore scientifico del relatore.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO

Alle 21.00, nel Duomo di Feltre, si terrà il concerto dell'Accademia Musicale "G. Frescobaldi", nata per iniziativa dell'organista titolare della Cattedrale cittadina, Andrea Dalla Caneva, e comprendente Monica De Menech, Antonietta Dupré, Rossana Filosa, Elisabetta Guadagnin, Letizia Moino e Federica Ogliari, con la partecipazione del soprano Liana Maeran. Il programma proposto prevede musiche di Valery, Lotti, Mozart, Lucchesi, Bizet, Heandel, Di Losso, Frescobaldi, Bach e Goss.



Gioielleria Pasa

dei Flli Grigoletto

Accompagna i Tuoi momenti felici




BAUME & MERCIER

LONGINES

EBERHARD & CO

BULGARI

Salvini
gioielli

AUDEMARS PIGUET

Via Piave 14 - Lenticci (Belluno) - Tel. 0437/750521



GLI SBANDIERATORI



Il gruppo fece le sue prime apparizioni all'interno del Quartiere Duomo nel 1983. Da allora gli Sbandieratori si sono costituiti in Gruppo stabile, promuovendo una vera e propria scuola con allenamenti settimanali e strutture organizzative di carattere tecnico amministrativo. Scopo principale del Gruppo è l'amichevole aggregazione di giovani attraverso una pratica sportiva che si richiama alla tradizione medioevale. Li vediamo appunto contribuire alla realizzazione del Palio di Feltre, facendo danzare per le vie della città, due metri di stoffa colorata con la torre di Feltre e gli stemmi dei quattro Quartieri: Castello - Duomo - Port'Oria - Santo Stefano.

Per i non addetti ai lavori forse sarà interessante sapere che il "gioco con la bandiera" nasce nell'ambito militare come nobile attività ricreativa e importante al fine di migliorare il proprio coordinamento motorio. L'epoca precisa in cui si sviluppa quest'attività è molto difficile da determinare: però, si sa per certo, che essa era praticata al tempo degli Assiri e Babilonesi. L'introduzione della bandiera in ambito folkloristico, deriva dai festeggiamenti delle campagne militari. In particolare, dopo la caduta dell'Impero Romano D'Occidente, e specialmente nell'Europa Occidentale, ogni corteo civile o religioso, torneo, giostra e palio fu caratterizzato dal gioco di variopinte bandiere. Quest'attività, rimane in auge fino al XVIII secolo dopodiché, con l'avvento del "progresso", tende a rimanere confinata in alcune manifestazioni locali e palii.

L'Associazione Sbandieratori e Musici si sta ultimamente, ulteriormente consolidando, grazie all'impegno dei ragazzi e la sensibilità di parecchie persone (nel 1992-1993 sono state realizzate le nuove bandiere, sono stati sostituiti i tamburi e sono in fase di lavorazione i nuovi costumi, è stato adottato un bambino brasiliano orfano e si è sistemata la nuova sede in via Paradiso). Ma la strada è ancora lunga, mancano infatti ai ragazzi le scarpe e le calzamaglie per completare la divisa.

VENEZIA... GLI SBANDIERATORI AL PRIMO POSTO...

Quando, domenica 14 Marzo, in Piazza San Marco, abbiamo sentito annunciare: "il primo premio va agli

Sbandieratori della Città di Feltre" siamo rimasti increduli. Poi un'esplosione di gioia. È successo a Venezia nella manifestazione "Su e zo per i ponti" alla quale abbiamo partecipato assieme ad altri numerosi Gruppi Folk. "Su e zo per i ponti" è una festa tutta Veneziana, fatta di partecipazione, amicizia e simpatia. È proprio a Venezia, la Città che nella storia di Feltre, aveva promesso la sua protezione, il Gruppo con le acrobatiche evoluzioni degli sbandieratori e la musica dei tamburi ha voluto divertire ed entusiasmare la folla presente. Perfino i turisti giapponesi, hanno voluto imprimere nelle loro immancabili fotocamere i nostri giochi di bandiere.

CAMPIONATI VENETI SBANDIERATORI E MUSICI 1993 A FELTRE IL QUARTO POSTO

La "sonnecciante" città di Montagnana, alle prime luci del giorno, venne improvvisamente destata da un rullo crescente e indefinito di tamburi; i drappi colorati si spiegavano tenacemente nell'azzurro, affidando al vento il loro grido di sfida. Potrebbe sembrare l'inizio di una fiaba incantata con dame, tamburini, chiarine e cavalieri, ma è la realtà medievale che, domenica 6 Giugno, nella suggestiva cornice di Montagnana, si è impadronita del tempo. In questo magico contesto di suoni e colori, si è svolta la seconda edizione dei Campionati Veneti degli Sbandieratori e dei Musici che ha visto 9 Gruppi (Camisano Vicentino - Montagnana - Feltre - Arquà Polesine - Conegliano Veneto - Roma-

no D'Ezzelino - Santa Margherita D'Adige - Castelbaldo - Megliadino San Fidenzio) sfidarsi con ardore davanti all'occhio vigile della giuria composta da maestri della bandiera come il Vicepresidente della Federazione Italiana Sbandieratori, Francesco Gorini. La Manifestazione si è svolta nell'arco dell'intera giornata. Nel corso della mattinata i protagonisti sono stati i componenti della "Piccola Squadra" (da 4 a 6 elementi) e della "Coppia Tradizionale"; nel pomeriggio i coraggiosi "Singolisti" e la "Grande Squadra" (da 8 a 16 elementi), coronata dalla sfida tra i Musici. Nonostante la bravura e le notevoli capacità di tutti, la Città ospitante ha fatto "faville" conquistando il primo premio in tutte le categorie. Anche il nostro Gruppo ha ottenuto dei buoni risultati, portando a casa il 2° e 3° premio nella categoria del singolo, tanto affiatamento tra i ragazzi e un'apprezzabile 4° posto in classifica generale. Un meraviglioso tramonto ha completato la giornata a Montagna, precludendo alla prossima alba che sarà proprio nella città di Feltre.

Gruppo Sbandieratori - "Città di Feltre"



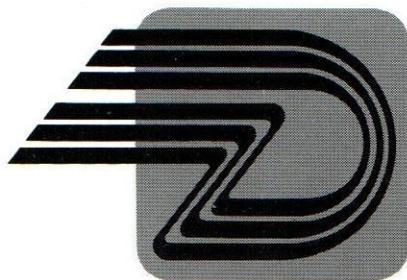
GEOMETRA

ENNIO TRENTO

PROGETTAZIONE EDILE - ARREDAMENTI

FELTRE
LARGO CASTALDI, 2

TEL. E FAX 0439/89738



VERNICIATURE • RESTAURI • MARMORINI • CARTA DA PARATI
E RIVESTIMENTO TERMICO A CAPPOTTO

DAL ZOTTO di CECILIO e LUIGI s.n.c.

32032 FELTRE (BL) - Via Giare, 2 - Tel. 0439/303609 - 303275



DAI CAVALIERI IN COSTUME UNA PRESENZA FONDAMENTALE

Uno dei connotati fondamentali del Palio di Feltre, come di manifestazioni consimili, è rappresentato dalla numerosa partecipazione dei cavalieri in costume.

Nata allo scopo di rendere ancora più vivo il corteo storico dei figuranti, la presenza dei cavalieri ha assunto un carattere sempre più rilevante all'interno della manifestazione, con l'introduzione di evoluzioni e di caroselli ippici, duelli da torneo e vere e proprie battaglie simulate.

In questo modo, è cambiato anche il ruolo loro riservato.

In passato, erano spesso usati quali riempitivo, spesso senza adeguato pre-

avviso, nei momenti di pausa delle gare, dovendosi affidare all'estro ed all'improvvisazione.

Quest'anno, invece, lo spazio riservato a cavalli e cavalieri sarà compiutamente rivalutato, a partire dalle esigenze logistiche.

L'Ente Palio ha già disposto di fornire ai cavalieri i costumi a titolo gratuito, - in più verrà loro assegnato uno spazio di fronte al Castello, dove sarà organizzata la "loro" cena, che costituisce una delle novità della manifestazione, unitamente ad una serie di appuntamenti ricreativi.

Una presenza rafforzantesi nell'immediata vigilia, il sabato, quando i par-

tecipanti al raduno equestre circoleranno liberamente all'interno della cittadella, nell'occasione chiusa al traffico, costituendo un'attrattiva ulteriore, con iniziative come la "fiaccolata a cavallo" nella tarda serata.

In ogni caso, l'appuntamento riconferma l'inscindibile binomio palio-cavallo, quest'anno avente pratica trasfigurazione nel drappo dipinto da De Conciliis, in cui la superbia dell'animale spazia con tutta la sua grandezza nel trofeo che sarà consegnato al quartiere vincitore.

Piero Gai

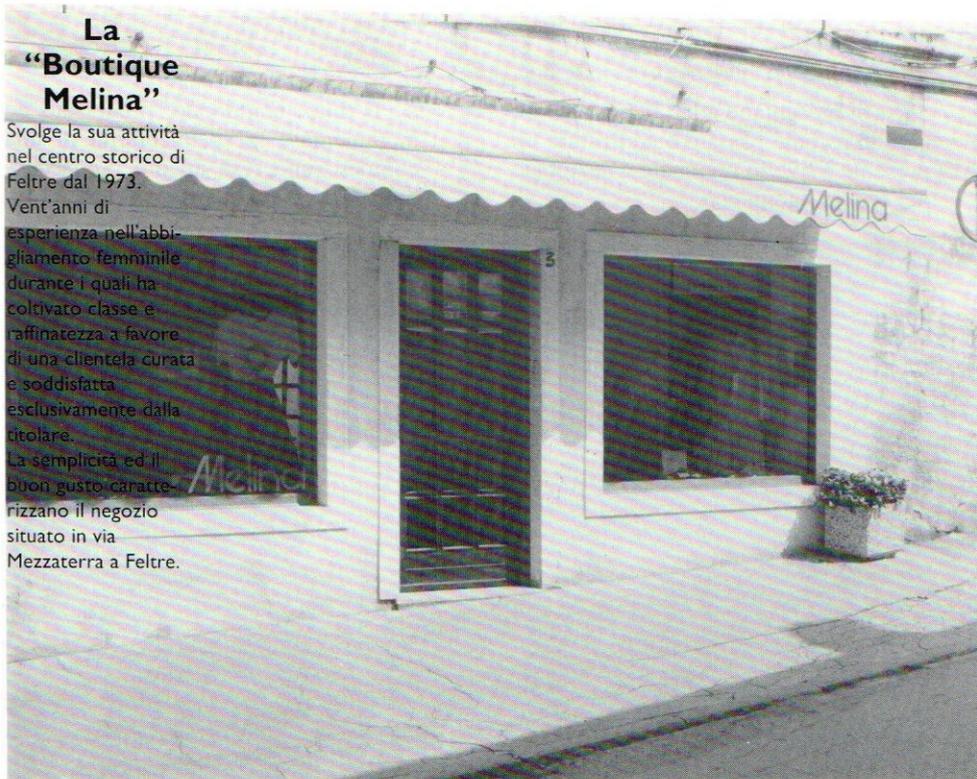


La "Boutique Melina"

Svolge la sua attività nel centro storico di Feltre dal 1973.

Vent'anni di esperienza nell'abbigliamento femminile durante i quali ha coltivato classe e raffinatezza a favore di una clientela curata e soddisfatta esclusivamente dalla titolare.

La semplicità ed il buon gusto caratterizzano il negozio situato in via Mezzaterra a Feltre.



REGOLAMENTO: TUTTO IL PALIO, PUNTO PER PUNTO

La conquista del Palio di Feltre passa attraverso quattro gare: staffetta, tiro alla fune e con l'arco e corsa dei cavalli, che inizialmente erano cinque, prima dell'eliminazione della prova dei cerchielli, per snellire il programma. Ognuna di queste assegna ai quattro quartieri un punteggio cumulabile al termine della manifestazione.

Staffetta e tiro alla fune attribuiscono un punteggio da 4 a 1 a seconda del piazzamento, mentre l'arco e la corsa dei cavalli raddoppiano la dotazione da 8 a 2.

In caso di parità al termine dei quattro appuntamenti agonistici, il vincitore sarà proclamato dopo la disputa di una nuova corsa dei cavalli.

L'applicazione del regolamento è affidata ad un direttore di gara ed a due assistenti, cui spetta anche il compito di comunicare al direttore del palio la classifica per la proclamazione del quartiere vincitore.

Melina

BOUTIQUE

FELTRE (Belluno) - Via Mezzaterra, 3 Telefono 0439/80651



STAFFETTA: DALL'APOTEOSI DEL SABATO I PRIMI PUNTI PER IL PALIO

La corsa a staffetta è l'unica fra le competizioni a tenersi entro le cerchia delle mura cittadine ed in anticipo di un giorno rispetto alle altre. È riservata a squadre composte da quattro atleti, alcuni dei quali, obbligatoriamente, residente nel quartiere del quale difendono i colori.

Il percorso proposto si presenta di notevole difficoltà nella parte terminale, con una salita in forte pendenza in grado di minare i fisici meno allenati e stroncare il ritmo a più di un partecipante. Da Piazza Maggiore, partenza ed arrivo della prova, i concorrenti scenderanno lungo via Paradiso, risalendo infine il parallelo declivio di Via Mezzaterra.

A beneficio di quanti non hanno assistito alle precedenti edizioni, va ricordato che ogni concorrente dovrà passare il testimone al compagno di gara e che sono tassativamente vietate - pena squalifica - le deviazioni o variazioni di percorso. È ormai lontano il tempo della partecipazione amatoriale: al via della

corsa si presentano atleti ben preparati, con un recente passato o addirittura un presente a livello regionale e nazionale nel settore agonistico.

Il tutto, comunque, finalizzato ad incrementare la spettacolarità di una competizione resa ancora più accesa dalla rivalità tra quartiere e quartiere.



CORSA DEI CAVALLI: L'ATTIMO FUGGENTE, L'ATTIMO DECISIVO

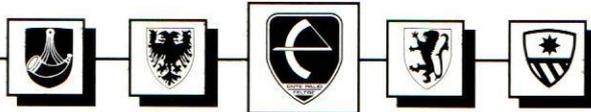
Il clou del programma agonistico del Palio è rappresentato dalla corsa dei cavalli, il cui inserimento nella scaletta delle gare in passato creò qualche imbarazzo. Il percorso di gara, infatti, se ricavato nella parte storica della cittadella avrebbe comportato non pochi problemi logistici e di sicurezza. Con l'intuizione del possibile utilizzo di "Prà del Moro" quale sito ottimale per la competizione equestre, l'atto conclusivo e più spettacolare della manifestazione ha trovato la sua collocazione definitiva.

Ogni quartiere presenta ai nastri di partenza due cavalli che, in un'unica batteria, devono disputare cinque giri del percorso. Sull'esempio, di Siena, il regolamento prevede che, in caso di caduta del fantino, il cavallo "scosso" possa proseguire la gara entrando regolarmente in classifica. I nomi dei cavalieri vengono comunicati mezz'ora prima della partenza ed a loro è delegata la scelta se utilizzare o meno la sella, montando in

questo caso "a pelo". Gli animali, con il pericoloso vizio di scaliare, devono portare un apposito contrassegno rosso sulla coda. Il regolamento prevede che,

in caso di violenza e scorrettezze, siano esse dirette o indotte, l'autore o il principale responsabile sia passibile di squalifica.





TIRO CON L'ARCO: LA CONCENTRAZIONE COME MIGLIOR ACCOMPAGNATORE

Il tiro con l'arco può giustamente essere definito come la gara "storica" del Palio di Feltre, essendo l'unica disciplina presente, a partire dalla prima edizione del 1979, che con la disfida tra Feltre e Mantova, caratterizzò le celebrazioni per il centenario di Vittorino da Feltre.

Ciascun quartiere partecipa con una coppia di arcieri, ognuno dei quali avente a disposizione una dotazione di cinque frecce, da scoccare su un bersaglio nero in campo bianco, del diametro di 30 centimetri, posto ad una distanza di 30 metri. Ogni freccia arrivata a segno attribuisce un punto. A beneficio dello spettatore, ricordiamo che gli atleti disputano in genere tre turni di scoccate e che l'inizio della competizione è segnalato dal direttore di gara con una bandiera rossa e la conclusione con una gialla. Per eventuali sospensioni, invece, si ricorre alla contemporanea levata di entrambi i drappi. Se esiste una figura, tra i partecipanti al Palio, difficile da tratteggiare, questa è proprio quella dell'arciere. Dall'inizio alla fine, incuranti della follia, della confusione, degli altri concorrenti, il tiratore è solo

con sé stesso e con l'unico vero avversario costituito dal bersaglio. Tensione, insicurezza, dubbi tormentosi dell'immediata vigilia debbono svanire al momento di impugnare l'arco, lasciando il posto a freddezza, colpo d'occhio, concentrazione. Il respiro perde il ritmo affannoso per divenire calmo e misurato. Istinto e ragione, cor-

po e mente, si fondono nell'istante precedente il tiro. Quando il dardo è scoccato, non c'è spazio per gioia o delusione, rabbia o soddisfazione. Solo dopo l'ultima freccia, l'atleta è libero di scaricare l'adrenalina copiosamente immessa in circolo durante l'intera competizione e repressa per non compromettere l'esito finale.



TIRO ALLA FUNE: I "BUD SPENCER" ENTRANO IN AZIONE

Per dirla con Bud Spencer, siamo alla competizione "extra-large", quella che esime i tifosi di chiedere ai componenti delle varie formazioni cosa ne pensano della famosa dieta Weight Watchers.

Passando dalla pubblicità al cinema, si potrebbe rievocare il mitico film "Scontro di titani", con i rappresentanti dei quartieri scelti tra i fisici più possenti a disposizione. L'identikit "medio" del tiratore parla di struttura imponente, con peso forma oltre i 90 chili, braccia e spalle nerborute, notevole dinamismo in fase di spinta.

Il regolamento prevede formazioni di cinque concorrenti, che si cimentano in una serie di sei round, con accoppiamenti d'apertura a sorteggio.

Molto semplice il criterio per la vittoria, assegnata al quintetto che avrà trascinato il centro del canapo nel proprio campo di gara.

Estremamente spettacolare nella sua disputa, il tiro alla fune riserva alcuni dei siparietti più godibili dell'intera manifestazione, specialmente al capitolo "proteste". Considerata la stazza dei partecipanti, ogni azione dubbia provoca contesta-

zioni veramente "di peso", con imbarazzo non trascurabile per il giudice-arbitro chiamato a dirimere le questioni.

Ovviamente, tutto resta nei binari della sportività, ed il verdetto finale viene accettato dagli sconfitti con fair-play, in vista dell'agognata rivincita l'anno suc-

cessivo. Un'avvertenza significativa può essere quella di non chiedere l'esito della contesa ai perdenti per almeno un paio di mesi. Si sa... la rivalità è molto accesa.

Piero Gai



de biāsi

CAMICERIA UOMO
INTIMO E MODA

FELTRE - Piazzale della Lana 7 - Tel. 0439/2850



FOTO - VIDEO

Dalla Corte

Viale Mazzini, 2 - Tel. 81548
32032 FELTRE (BL)

ARTESTUDIO

unici di renato zanon



GALLERIA D'ARTE E DI ANTIQUARIATO

Feltre · Asolo · Treviso

Offre in permanenza:

- opere di grandi maestri antichi e moderni
- opere di artisti contemporanei
- unici dell'artista Renato Zanon
- vetri di Murano
- mobili antichi
- tappeti orientali
- argenti top
- gioielli

32032 FELTRE (Belluno)
Via XXXI ottobre 17/a - Tel. 0439/840160 - Via Luzzo 14 - Tel. 0439/2635



UN PALIO...

PER QUINDICI DUCATI D'ORO

“Per quindici ducati d’oro”, in un tripudio di folla, di suoni, di colori, corse e gare sportive, Castello, Duomo, Port’Oria e Santo Stefano si sfideranno, dal 7 all’8 agosto, con clou nella giornata di domenica, nell’edizione 1993 del Palio.

E Feltre fa festa, dispiegandola attraverso le cene dei contradaioi, happening enogastronomici modellati sugli analoghi fasti di Siena, gli spettacoli di strada, la tensione per le prove podistiche, degli arcieri, dei tiratori di fune e dei cavali, le esibizioni degli sbandieratori, fino al verdetto finale dei giudici di gara che assegnerà la vittoria. Allora un solo dei quartieri continuerà a gioire, mentre per gli altri le ambizioni dovranno essere rinviate a... tempi migliori.

Nei giorni del palio, inoltre, Feltre offre all’occasione visitatore, come al più incallito abitudinario, il lato migliore di sé, con le case del centro storico adornate dalla bandiera con lo stemma della famiglia nobile che anticamente le

abitava, musica d’epoca e, soprattutto, una crescente “febbre”, quella del Palio, che continua a “contagiare” frange sempre maggiori della popolazione.

Il tempo per di più sembra essersi fermato a quel lontano 1404, nel ritmo scandito dai tamburi, nella ricchezza delle vesti dei figuranti, nelle ricostruzioni in cui la storia si confonde con l’allegoria e la partecipazione si fa più intensa.

Così per ogni Palio, anche se l’edizione del 1993 si presenta per gli organizzatori come la riproposizione dell’eterna scommessa: fare qualcosa di meglio, di più, rispetto a quella precedente.

Che riusciranno, sarà proprio il responso popolare, giudice inappellabile anche in prospettiva di un futuro ritorno, a decretarlo, ma le condizioni per consegnare agli annali un’edizione memorabile appaiono più che credibili.

In questo senso vanno letti gli sforzi congiunti condotti su piani differenti,

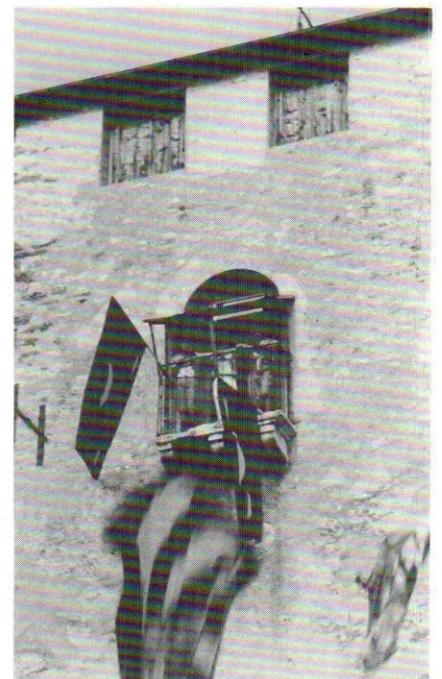
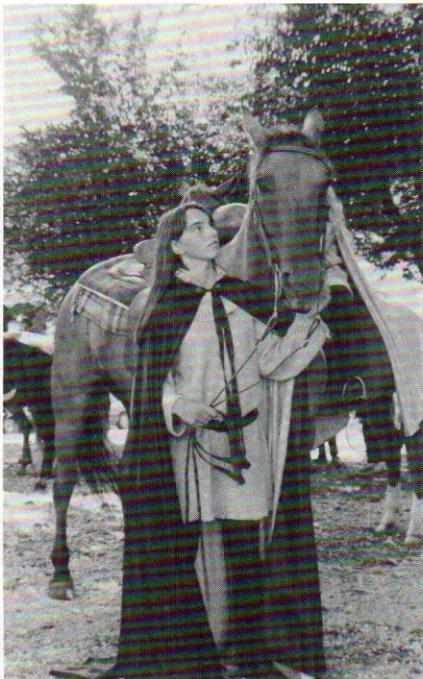
ma sostanzialmente convergenti, che, con sinergici apporti hanno permesso alla manifestazione di assumere quella fisionomia e caratterizzazione che ha già riscosso ampi consensi.

L’occhio è rivolto al presente, ma anche al futuro, ed uno dei problemi impellenti parzialmente risolto è quello delle sedi, a cominciare da quella dell’Ente organizzatore, che dopo essere stato ospitato nei locali dell’Azienda di Promozione Turistica, dovrebbe “traslocare” in Piazza Maggiore.

Ma per i quartieri il problema resta.

Una rivendicazione questa che suona anche come voglia di lavorare e di crescere, di essere giustamente protagonisti, ma di sapere dove poter far riferimento, dove sistemare il crescente materiale, e perché no?, pure i trofei.

Segnali chiari che denotano la vitalità di questa manifestazione, sempre più compenetratasi nel tessuto cittadino e sempre più coinvolgente, anche a livello propedeutico e preparatorio.



COLORIFICIO
Paulin

S. Lucia - Seren del Grappa (Belluno) Tel. 0439/44241 (4 linee) - Telex 440820 Paulin - I

Articoli da regalo - Gadget - Biglietti d'auguri per tutte le occasioni

Le idee piu simpatiche ed esclusive le trovi da:

FANTASIA

GRAFICA A. PALEARI - FONZASO

A Feltre Via Monte Cauriol

(di fronte alla Gelateria Sommariva)



RM GIOIELLI

F E L T R E

Laboratorio orafa - Vendita diretta